

U campagna della stampa

L'UNITA' per Toglietti

Domenica 25 agosto in ricordo della scomparsa del compagno Toglietti, «l'Unità» dedicherà una pagina speciale al tema: «Attualità del memoriale di Yalta»

Organizzate una grande diffusione

Chilometri di frutteti distrutti dalla grandine

(A PAGINA 4)

Anche per il lotto il «monte-premi»?



(A pag. 4)

Sempre più fitto il mistero

Bloccati i funerali dell'aviere



Il giudice ordina nuovi esami sulla salma - Indagini anche a Firenze Introvabili Marino e la «fidanzatina»

A PAGINA 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

«Forte coi deboli...»

PER costringere il governo a qualche cosa di concreto i terremotati siciliani dovettero venire a Roma e accamparsi davanti a Montecitorio. Ripetute e forti manifestazioni di strada sono state necessarie nei centri colpiti dal sisma perché i miliardi della RAI-TV venissero ripartiti secondo giustizia. L'intera città di Corleone è scesa in sciopero perché si pretendeva di revocare ai suoi abitanti il beneficio della sospensione delle tasse per quest'anno. Ma l'immagine più completa e drammatica del trattamento che lo Stato riserva alle vittime della catastrofe viene in questi giorni da Milano, dove decine di famiglie siciliane si sono accampate in Galleria, nel cuore della città, in segno di protesta contro l'abolizione del sussidio ECA.

Si tratta di poche centinaia di lire giornaliere, una miseria, che non basta certo a soddisfare se non la minima parte delle esigenze elementari; un po' di latte per i bambini, un boccone agli adulti. Ma a questa povera gente lo Stato, che non si sogna nemmeno lontanamente di ricostruire le case perdute e di trovare un lavoro ai disoccupati, nega anche questa miseria, ricorrendo per giustificarsi a uno squallido cavillo burocratico. Non importa se si tocca il fondo della vergogna e della inciviltà, purché sia salvo il prestigio della carta bollata e qualche alto papavero possa riferire al ministro Restivo che i conti tornano.

MA E' POI solo questione di puntigliosità burocratica? Giriamo la domanda a tutti gli illustri sputasenzenze che ci affliggono con i loro lamenti sulla rugginità della macchina statale, sulle cartacee lentezze di una amministrazione ottocentesca che non regge il passo coi tempi nuovi, e credono di poterne uscire con qualche ritocco e snellimento di carattere tecnico. La vicenda del terremoto a Milano è il per mostrare che questa macchina arrugginita sa partire di scatto quando si tratta di compiere qualche ingiustizia nei confronti della povera gente; mentre ripiomba in panne appena sia necessario agire, mettiamo, contro i grossi evasori fiscali o contro coloro che fanno fuggire all'estero migliaia di miliardi. Dietro gli anacron-

ismi tecnici dell'apparato statale vi è una logica di classe che non perde la sua continuità. «Forte coi deboli, debole coi forti», disse una volta Nenni, per convincere i socialisti riluttanti che l'unificazione col PSDI e la collaborazione con la DC avrebbero spazzato via tutto questo vecchiume. Il risultato si è visto.

E anche Rumor seguita a dire che la riforma dello Stato è il problema del problema. Ma quando si viene alla volontà politica, alla prova dei fatti, allora ci si trova di fronte allo scacco di Milano. E' di nuovo la prepotenza contro i «deboli», contro chi si presume — del tutto a torto, però — essere nella impossibilità di difendersi, isolato nel paese, senza alcun potere contrattuale.

L'ALTRO aspetto sconcerante di questa vicenda è nel mistero che circonda la sorte dei fondi in vario modo reperiti dal governo e da altri enti che dovrebbero finanziare, oltre che i soccorsi diretti, la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite. Abbiamo visto che si lesina sulle cento lire; in Sicilia la gente viene ancora nelle tendopoli; fino a pochi giorni fa, come tutti sanno, la RAI-TV non aveva ancora distribuito i suoi miliardi. Eppure nessuno si è dimenticato che proprio dopo il terremoto del gennaio scorso l'on. Preti fece approvare la proroga fino al 1970 dell'addizionale sulla benzina, che frutta fior di miliardi. Dove sono questi soldi? Che fine hanno fatto?

Sono le stesse domande che si potrebbero fare, del resto, per l'addizionale dei dieci per cento sulle tasse — le cui cartelle sono piovute nei giorni scorsi sulle spalle di milioni di italiani — che avrebbe dovuto servire per le protezioni antialluvionali, ma non è stata mai utilizzata a quello scopo, se è vero che basta un'ora di pioggia per mandare l'Italia sott'acqua. E il governo ha il dovere di rispondere, di dire se per caso quei soldi che sono stati finora sottratti ai terremotati andranno ad arricchire gli industriali tessili in vena di «ristrutturazione» o qualche capitano di industria in vena di speculazioni nel Mezzogiorno.

Massimo Ghiara

AMERICA LATINA Grave tensione nel clero e nelle masse popolari all'apertura del Congresso Eucaristico

CATTOLICI DIVISI

Un documento di aspra denuncia sarà presentato al Papa

Studente assassinato dalla polizia colombiana - Numerosi vescovi si schierano con i progressisti - Bogotà in stato d'assedio - Quattordicimila soldati in assetto di guerra - «Sembra di essere in un campo di concentramento»



VALLE DI A SHAU - Un giovane vietnamita, accusato di essere un «vietcong», è interrogato mentre un militare USA lo tiene sotto il tiro di un mitra (Telefoto UPI-«l'Unità»)

Nostro servizio

BOGOTÀ, 19

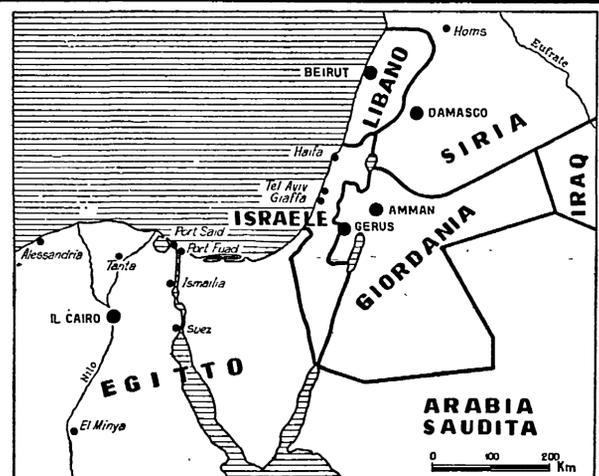
Il Congresso Eucaristico in corso in Colombia, dove, giovedì, si recherà com'è noto anche il Papa, ha provocato in tutto il paese, e in generale nell'America Latina, uno stato di notevole tensione. Dieci e decine di milioni sono stati spesi in questa occasione, e ciò appare come una prova di insensibilità nei confronti delle spaventose condizioni di arretratezza e di miseria in cui versa la popolazione, brutalmente sfruttata dalle oligarchie dominanti e dall'imperialismo yankee.

In questa situazione si colloca un «documento di lavoro» preparato da un gruppo di ecclesiastici appartenenti alla corrente «progressista» per la seconda Conferenza generale del Consiglio episcopale latino-americano, che si aprirà lunedì prossimo a Medellin, la seconda città colombiana, ed al quale il pontefice della Chiesa di Roma rivolgerà sabato, dalla cattedrale di Bogotà, un indirizzo di saluto. Tale documento è stato redatto da religiosi di diciannove paesi e, nel capitolo La realtà latino-americana, traccia un quadro drammatico e preciso delle terribili condizioni in cui è tuttora costretta a vivere la stragrande maggioranza degli abitanti dell'America meridionale e centrale, martoriti dalla fame e dalle malattie e sottoposti ad un inumano regime di sfruttamento. Basti pensare che l'età media, nell'America del Sud è ancora ferma ai 35 anni (è di ieri la notizia, peraltro di «ordinaria amministrazione» in questo sub-continentale, della morte nel dipartimento di Caldas, a Victoria, di trenta bambini colpiti da un'epidemia di gastroenterite). Questo stato di miserabile di cose — sottolinea il documento — deriva dalla mancanza di un progresso tecnico, dalla cecità delle classi oligarchiche e del capitale straniero che blocca le necessarie trasformazioni, si oppone a tutto ciò che sia suscettibile di minacciare i suoi interessi e domina in molti casi senza alcun controllo, tendendo, anzi, a rafforzare ulteriormente le sue posizioni. Quali sono le conseguenze di tutto ciò? La denuncia è esplicita: «L'espansione demografica dell'America Latina è la più alta di qualsiasi altro continente. Oggi, si calcola che gli abitanti siano 268 milioni, di cui il 40 per cento al di sotto dei 15 anni. Di questa enorme massa di popolazione, il 50 per cento è analfabeta.

«Il reddito «pro-capite» è di 300 dollari all'anno, ma la produzione agricola e industriale resta preponderante una piccola minoranza, cioè di circa il 23 per cento della popolazione, mentre le masse sono continuamente esposte al pericolo della disoccupazione». Ma allora — prosegue il documento — «c'è da meravigliarsi se l'America Latina è esposta alla tentazione della violenza»? No. «Di fronte a tante ingiustizie sociali, diventano sempre più numerosi coloro che non sono più disposti ad accettarle e che se necessario, sono pronti a ricorrere alla violenza per eliminarle». Se qualcosa sorprende, è «la pazienza dimostrata per tanti anni verso una condizione difficilmente sopportabile da chiunque abbia qualche consapevolezza dei diritti umani». L'alternativa «non è tra la conservazione dello «status quo» e il cambiamento, ma tra un cambiamento che si realizzi o che non si realizzi.

Ignacio Lopez (Segue in ultima pagina)

Scontri sul Giordano



Per tre volte nel giro di poche ore le truppe israeliane hanno aperto il fuoco contro le truppe ascerite dislocate sulla riva occidentale del Giordano. Due «Mirage» israeliani hanno violato lo spazio aereo egiziano. Cinque esplosioni a Gerusalemme hanno provocato il ferimento di nove persone. Gruppi di giovani israeliani hanno scatenato una caccia all'arabo nel settore orientale della città (PAGINA 10)

Aspre polemiche sugli stanziamenti speciali per la Marina

I nuovi pesanti impegni atlantici dell'Italia

Irritazione della stampa di destra per le rivelazioni del nostro giornale — Il governo non risponde

OGGI

contestazione

TUTTO ci si poteva aspettare — che il governo decidesse un'inchiesta sul SIFAR, che il generale Vedovato, seguendo la sua autentica vocazione scrisse delle cate liriche d'amore, che Tremelloni si svegliasse di soprassalto — tutto tranne quello che abbiamo scoperto leggendo il fondo del Corriere della Sera: Spadolini (pardon, Spadolini) contesta.

Non l'avremmo creduto se non fosse stato lui stesso a scriverlo, affermando perentoriamente: «Anche noi siamo da quella parte della contestazione». Appreso questo ci coglie veramente il rammarico di non essere in dimestichezza con gli ambienti di via Solferino, perché lo spettacolo del professore con una bella barba fluente, i capelli sciolti sulle spalle, seduto per terra, tre accordi dalla chitarra e canta con i dipendenti «padron dalle belle braghe bianche» oppure «se otto ore vi sembrano poche provate voi e la-

vor» deve essere addirittura esaltante; specie quando, spingendo la sua contestazione fino in fondo, il professore spaccia i vetri del Corriere e si grida «venduto». Peccato che, anche ad essere assidui del salotto di casa Crespi, lo spettacolo del professore con chitarra ci sarebbe negato: lui contesta col viso di censura. Nel suo «fondo» precisa che i «veri contestatori» sono quelli che «invocano le garanzie di cui l'America è supremo presidio e modello». Lui è appunto lì, alla finestra di via Solferino, che invoca le garanzie.

E questo rimette le cose a posto: il governo può continuare a rifiutare l'inchiesta sul SIFAR, il generale Vedovato può continuare a fare il generale, Tremelloni può continuare a dormire: il professore contesta come ha sempre contestato. Invocando l'America. Sotto questo profilo è un antimercato, è sciarpa littoria. VICE

Quanto abbiamo scritto nelle edizioni di domenica e di ieri sugli stanziamenti supplementari che sarebbero destinati alla Marina nel quadro della sempre più pressante richiesta di un maggiore impegno italiano nel Mediterraneo, a rimorchio della strategia della NATO e della presenza aggressiva degli USA, non è stato smentito da nessuno. Le repliche irritate di due giornali romani oltrezzati, il Tempo e il Giornale d'Italia, stanno anzi a dimostrare che stiamo attualmente attraversando una fase di pressioni e di manovre che tendono a schiacciare, sotto il rullo compressore dell'atlantismo e col pretesto della presenza di navi sovietiche, ogni tentativo — anche il più timido — di presentare la politica mediterranea dell'Italia con il volto nuovo della ricerca di più stretti rapporti pacifici con i paesi rivieraschi, più che con quello della contrapposizione delle frotte. Ciò era già chiaramente espresso nell'articolo del generale Aloja sul Tempo, che faceva appunto perno sulla richiesta del ritorno nelle acque del Mediterraneo della flotta britannica e sulla fondata speranza che il «potere politico» (il governo?) renderebbe possibile a breve scadenza un aumento del tonnellaggio della nostra flotta da guerra. Le accuse di asservimento a Mosca rivolte ai comunisti, non nascondono evidentemente

Il FNL alla controffensiva nelle zone oggetto dell'escalation USA

Aspri combattimenti in tutto il Vietnam

I patrioti hanno conquistato e tenuto la città di Tay Ninh ritirandosene indisturbati — La bandiera del FNL ha sventolato nei quartieri - Scontri nelle regioni di Danang e a sud di Saigon

SAIGON, 19. Il governo fantoccio sudvietnamita e i comandi americani sono ancora sotto lo choc provocato dagli attacchi coordinati che ieri il FNL ha scatenato in varie zone del Vietnam del sud. Questi attacchi non sembrano tuttavia rappresentare l'inizio di una «offensiva generale», come paventavano i comandi USA, ma piuttosto una dimostrazione di forza proprio in quelle zone dove la scalata dell'aggressione USA — sia in termini di operazioni terrestri che di bombardamenti a tappeto col B-52 — si era fatta maggiormente sentire. Proprio questa circostanza sottolinea l'ulteriore fallimento della tattica americana di distruggere tutto attraverso i bombardamenti a tappeto: e le unità del FNL sono uscite intatte dalle zone libere, ed hanno inflitto agli americani cocenti sconfitte.

Le notizie date oggi dai comandi americani sono volutamente contraddittorie e scarse, ma esse permettono tuttavia di intuire le proporzioni del successo militare che politico del FNL. Clamorosa appare la dimostrazione di forza data a Tay Ninh, una città che l'afflusso di rifugiati civili ha «gonfiato» sino a 200.000 abitanti. Situata a nord-ovest di Saigon in direzione della Cambogia, essa costituisce per gli americani un centro di straordinaria importanza strategica, poiché vi hanno sede anche gli organismi dirigenti della setta dei Cao Dai, che nella provincia hanno la loro base più importante. Mantenere il controllo almeno di questa sede consentiva agli americani di proclamare, anche se a torto, che l'importante setta era dalla loro parte.

Ma domenica notte, quando le unità del FNL sono passate all'attacco, su tutti i quartieri della città veniva issata la bandiera del FNL, ed ai reparti in armi giunti dall'esterno si univano patriotti operanti all'interno. Tra i quali ovviamente i caodai-

si erano numerosi. Da quel momento le informazioni fornite dagli americani divenivano sempre più frammentarie. Prima si parlava di cinque grossi combattimenti in altrettanti quartieri, poi di «tre grosse battaglie», poi si ammetteva che un terzo della popolosa città era controllato dal FNL. Stamane prima si affermava che il FNL se n'era andato, poi che esso controllava «una striscia di terreno alla periferia», poi di nuovo che i combattenti della Liberazione «erano svaniti nel nulla». I comandi USA lanciavano cifre a caso sulle perdite inflitte ai vietnamiti — 200, poi 300 morti — ma quando i combattimenti cessavano davvero e le truppe americane entravano in una città dove macerie ancora fumanti testimoniavano della distruzione indiscriminata operata dagli aerei e dai cannoni USA, gli ufficiali americani allibivano: i cadaveri di combattenti vietnamiti erano numerosi. Da quel momento le informazioni fornite dagli americani divenivano sempre più frammentarie. Prima si parlava di cinque grossi combattimenti in altrettanti quartieri, poi di «tre grosse battaglie», poi si ammetteva che un terzo della popolosa città era controllato dal FNL. Stamane prima si affermava che il FNL se n'era andato, poi che esso controllava «una striscia di terreno alla periferia», poi di nuovo che i combattenti della Liberazione «erano svaniti nel nulla». I comandi USA lanciavano cifre a caso sulle perdite inflitte ai vietnamiti — 200, poi 300 morti — ma quando i combattimenti cessavano davvero e le truppe americane entravano in una città dove macerie ancora fumanti testimoniavano della distruzione indiscriminata operata dagli aerei e dai cannoni USA, gli ufficiali americani allibivano: i cadaveri di combattenti vietnamiti erano numerosi.

Ferma dichiarazione dei vietnamiti a Parigi

PARIGI, 19. Il portavoce della delegazione della RDV ai colloqui di Parigi, Nguyen Thanh Le, ha ribadito la volontà del popolo vietnamita di combattere per la propria libertà e indipendenza. «Fino a quando gli Stati Uniti — ha dichiarato il portavoce — continueranno la loro guerra di aggressione, il popolo del Vietnam del sud dovrà com-

piere il suo dovere e combattere l'aggressione. Per quanto riguarda la situazione nel Vietnam del Sud, gli Stati Uniti devono rivolgersi al Fronte nazionale di liberazione... I 31 milioni di vietnamiti del Nord come del Sud, uniti come un solo uomo, hanno il sacro dovere di combattere l'aggressione americana per la libertà del suo popolo».

(Segue in ultima pagina)

# Agghiacciante catena di omicidi bianchi

Il segretario dc detta le condizioni per la "ripresa"

## Monito di Rumor al PSU: subito il centro-sinistra

Continuità col passato, delimitazione della maggioranza, conferma atlantica - Camera e Senato riapriranno a metà settembre

Insieme ai primi accenti di piena ripresa dell'attività politica, è giunto ieri con puntualità, meglio sarebbe dire con prudente anticipo rispetto alle scadenze congressuali del PSU e del PRI, il richiamo doroteo a una prosecuzione del centro-sinistra in chiave moderata, dopo la parentesi del governo Leone. L'ammonimento («una tirata di ginocchio», ha commentato qualcuno) è contenuto in un articolo del segretario della DC, Rumor, tuttora candidato numero uno alla presidenza del Consiglio in vista della scadenza dei termini dell'attuale ministero stagionale, che coglie l'occasione del quattordicesimo anniversario della morte di De Gasperi per rivolgere un discorso sfumato ma abbastanza chiaro agli alleati di ieri e agli oppositori interni. L'osservazione iniziale di Rumor contiene una eloquente reminiscenza gatopardesca, quando si riferisce all'esigenza di distinguere ciò che deve rimanere perché essenziale e ciò che deve cambiare proprio perché essenziale si sa.

### Il Festival di Venezia

## La Mostra con la polizia

Il programma ufficiale della XXIX Mostra internazionale d'arte cinematografica verrà, dicono, annunciato giovedì. Ma con qualche giorno d'anticipo, l'hanno saputo tutti. La XXIX Mostra si distinguerà dalle ventotto precedenti almeno in una cosa: che sarà una mostra con la polizia.

La mostra, che sarà una mostra con la polizia, è un'invenzione di questi tempi, di questi anni, di questa epoca. Chi non ha visto la mostra di Venezia, non può rendersi conto di quanto sia diversa da quelle precedenti. Invece adesso è tutto chiaro: la bomba è scoppiata, finalmente. E si può fin da ora annunciare alla popolazione che la Mostra non è né una

università né un'ambasciata, e che quindi l'ordine deve essere prontamente ristabilito. Altro che porto franco della cultura e dell'arte! Diciamo una caserma, e forse renderemo l'idea ecc. ecc. Sentite in quell'occasione un respiro di sollievo: si stava in apprensione, chissà cosa mai inventeranno questi tempi, questi anni, di questa epoca. Chi non ha visto la mostra di Venezia, non può rendersi conto di quanto sia diversa da quelle precedenti. Invece adesso è tutto chiaro: la bomba è scoppiata, finalmente. E si può fin da ora annunciare alla popolazione che la Mostra non è né una

### Contro condizioni di lavoro inumano

## Dura estate di lotta nei cantieri di Roma

Ieri hanno scioperato gli edili di un grande complesso: lavoravano senza l'acqua potabile - Condizioni igieniche disastrose e sfruttamento massacrante con i cottimisti - Da due mesi occupata la Pischiutta

Scioperano per avere l'acqua da bere. Non è che l'ultimo episodio delle lotte operaie che a Roma, nei mesi estivi, non hanno avuto pausa. Anzi, in luglio e agosto, alcune proteste contro le pessime condizioni igieniche e le disastrose condizioni di lavoro sono state, decise. E ancora proseguono. Proprio ieri, in un grande cantiere alla Magliana, a poca distanza dalla centrale della FIAT, 170 edili hanno abbandonato il lavoro non appena riuniti dalle ferie, per protestare contro le pessime condizioni igieniche e le disastrose condizioni di lavoro. In particolare per la mancanza di acqua potabile. Il cantiere è della società «Regio romana» che ha in corso un lotto di case a viale Mellini. Prima di Ferragosto l'acqua veniva fornita da un palazzo vicino. Ma ieri mattina la via dall'inizio dell'anno, il cantiere è stato occupato da una cinquantina di operai, carpentieri e gli altri, hanno abbandonato i piazzali, sono scesi dalle impalcature, si sono recati in massa a protestare dal capo cantiere. Poi, quando sono giunti i dirigenti della Filcea CGIL, tutti hanno lasciato il lavoro con il proposito di non riprendere fino a che la situazione igienica nel cantiere non verrà modificata.

Ma è l'intera categoria degli edili che a Roma ha dato vita in estate a combattive proteste con scioperi e cortei. Gli omicidi bianchi - quasi trenta operai dell'edilizia hanno perso la vita in estate - sono stati i più clamorosi. Le condizioni di lavoro pericolose, antieconomiche, la violazione dei contratti, lo sfruttamento sempre più massacrante attraverso i cottimisti, sono state le ragioni di queste lotte. Quanto avviene nel cantiere del costruttore Armellini è tipico di una situazione di sfruttamento edili si ribellano. Manca l'acqua potabile, la baracca dove 170-200 operai si spogliano e mangiano non misura più di 10 metri quadrati. L'acqua per il cemento viene pompata da un putrido canale, una marcia, che scorre a due passi dalla costruzione. E sopra alla baracca occupata da una cinquantina di operai, si affacciano le impalcature e le gru. Manca l'acqua potabile, la baracca dove 170-200 operai si spogliano e mangiano non misura più di 10 metri quadrati. L'acqua per il cemento viene pompata da un putrido canale, una marcia, che scorre a due passi dalla costruzione. E sopra alla baracca occupata da una cinquantina di operai, si affacciano le impalcature e le gru.

«TOGLIATTI AI GIOVANI» Per il 4° anniversario della morte di Palmiro Togliatti verrà pubblicato sul n. 33 di RINASCITA (nelle edicole il 23 agosto) un inserto speciale in 8 pagine contenente scritti di Togliatti sui giovani, con una introduzione di Ernesto Ragionieri. Le organizzazioni del Partito e della FCGI sono invitate a diffondere una speciale diffusione, effettuando subito le necessarie prenotazioni di copie.

### Prosegue l'occupazione dell'Università di Parma

Vasta solidarietà da tutta l'Emilia - Dibattiti con gli operai - Un documento del gruppo di studio degli studenti medi

PARMA, 19. Da giovedì scorso prosegue l'occupazione dell'Università. Il movimento studentesco, che presidia l'Ateneo con un'assemblea permanente, impegnata in dibattiti sui problemi che, partendo dalla repressione minacciata e operata dal presidente Leone, irrobustiscono tutti i temi delle lotte nel mondo della scuola e della società. Tali dibattiti si estendono ora ad incontri sempre più aperti e diretti, tra studenti, operai e lavoratori in genere, mentre la solidarietà va assumendo forme sempre più consistenti. Il fatto più significativo, in tale quadro, è la posizione assunta dagli studenti medi che, schierandosi al fianco degli universitari, hanno costituito un gruppo di studio «studenti medi» di analisi della funzione della scuola media superiore nel contesto sociale attuale.

Un comunicato dello stesso gruppo di studio «studenti medi» precisa, tra l'altro, che tale lavoro viene effettuato in un'ottica di solidarietà e in sintonia con l'assemblea permanente universitaria. E parlando

dalla considerazione fondamentale che se l'Università sfonda docili professionisti inerti nel sistema, la scuola media superiore crea, con falsi interessi culturali alimentati da posizioni cattedratiche di netto stampo autoritario, un potenziale che facilita l'accettazione di una posizione di disimpegno, prendendosi come forza frenante nel processo rivoluzionario, spersonalizzando l'originalità dello studente, la cui richiesta fondamentale è l'arrivo ad una ricerca libera e non falsa.

## IRPINIA: 2 operai uccisi da un pilone LA SPEZIA: 1 morto per un'esplosione MILANO: edile sepolto da un crollo

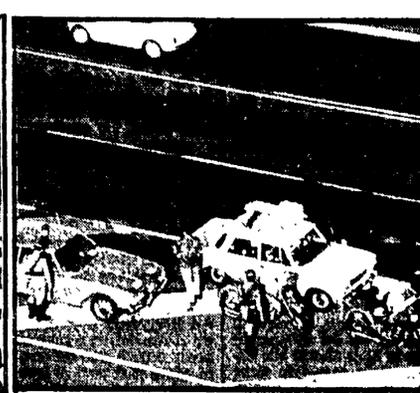
ARIANO IRPINO, 19. Due operai sono morti in seguito al crollo di un pilone di cemento in un cantiere di costruzione, sul quale è precipitato, da un'altezza di 18 metri, un grosso bidone di calcestruzzo sganciatosi dal cavo di una gru. La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di oggi in contrada San Pietro di Ariano Irpino. I due operai morti sono Gaetano Cardinale, di 43 anni, e Domenico Vitillo, di 37 anni, entrambi di Ariano Irpino. I due lavoravano alle dipendenze dell'impresa di Gioiù Di Gennaro, il quale ha in appalto i lavori per la costruzione dell'edificio che sta sorgendo nella contrada «San Pietro» di Ariano Irpino. Gaetano Cardinale lascia la moglie e cinque figli; il Vitillo la moglie e sette figli.

LA SPEZIA, 19. Gravissimo infortunio sul lavoro di un operaio di Livorno. Otto operai che stavano lavorando a bordo di una nave in costruzione sono stati investiti da un pezzo di macchinario. Uno di essi, Franco Pizzoni di 25 anni è morto alle 22.30 di questa sera in ospedale, uno è gravissimo, gli altri sei sono stati ricoverati in ospedale. In tutto il corpo, l'incidente si è verificato alle ore 16.30 quando stava per terminare l'orario normale di lavoro. Gli operai lavoravano in una stiva della nave nel governo di poppa le cui pareti erano state ricoperte da uno strato di vernice spessa e infiammabilissima. Ad un tratto si udì un sordo boato: la stiva si era trasformata in un rogo infernale. Con difficoltà venivano organizzati i primi soccorsi e gli otto operai venivano trasportati all'ospedale. Le condizioni di due dei feriti apparivano subito gravissime. Leonardo Gianelli di 33 anni, abitante a Fornale Veneta, è ricoverato con prognosi infausta per un ematoma cerebrale. Il terzo grado estese a tutto il corpo e la frattura della gamba destra; Franco Tizzoni di 25 anni, abitante a Caporosso, riportava ustioni di secondo e terzo grado al capo al torace e agli arti che ne causavano la morte, dopo ore di agonia, al momento di essere trasportato all'ospedale. Gli altri operai ustionati sono: Carlo Pucci di 42 anni, abitante ad Albano Atrani, con ustioni di primo, secondo e terzo grado agli arti superiori e al capo; Davide Baldi di 40 anni, abitante a Caporosso, con ustioni di primo grado al capo al collo e al collo; Mirillo Lazzini di 47 anni, abitante a Pitegliola, ustioni di primo e secondo grado agli arti superiori e al capo; Adriano Monti di 36 anni, abitante ad Albano Atrani, ustioni di terzo grado al capo ricoverato in ospedale. Il numero dei soccorsi in corso indagati per stabilire le cause del grave incidente.

MILANO, 19. Un operaio edile di 59 anni, Alberto Asti, di Pellegrino Parmense, ma abitante da molti anni a Milano in viale Monza 289, è morto nel primo pomeriggio di oggi in un grave incidente occorsogli nel cantiere dove era occupato in via Bonnet 10, nei pressi di corso Como. L'operaio stava lavorando alla costruzione di un muro di cinta di una autorimessa accanto al grattacielo della Unilever quando parte del manufatto improvvisamente crollò travolgendolo. L'impresa per la quale lavorava è una grossa immobiliare, la «Cresion». Estratto dalle macerie dai vigili del fuoco, è spirato mentre veniva trasportato all'ospedale Fatebenefratelli.

Un primo tempo si era pensato che l'anziano avrebbe fatto il colpo di grazia, ma è stato trasportato all'ospedale. Purtroppo oltre alle ferite più evidenti vi era anche una grave lesione all'intestino che ha poi provocato il decesso. Il cantiere è ora chiuso per ordine del direttore dei lavori che ha anche minacciato rappresaglie nei confronti dei lavoratori nel caso si lascino aggirare dichiarazioni che possano essere riprese dalla stampa. Una indagine è attualmente in corso per stabilire le responsabilità.

## Meno incidenti al ritorno che all'esodo



ROMA - Due momenti del controllo del traffico da parte degli agenti della Stradale. Il flusso di rientro nella capitale, al termine del « ponte » di Ferragosto, non è stato funestato da gravi incidenti.

## Cronaca dell'intenso rientro di Ferragosto

Il flusso del traffico visto da un nostro cronista da bordo di una macchina della Polizia Stradale «Verona-Roma 21 vi chiama» - Le telecamere della Televisione - Una domenica tranquilla

Domenica del grande rientro. E' mattina, Roma è ancora senza pioggia, ma gli agenti della Polizia Stradale sono già in servizio. Il traffico è intenso, ma non ci sono incidenti gravi. Per seguire da vicino il rientro, per «viaggiare» dentro il traffico, il Dipartimento di Roma della Polizia Stradale autorizza un tutto dell'Unità a salire a bordo di un'autopattuglia incaricata del controllo sui itinerari della zona. L'auto è guidata da un agente di via Portuense, «Bene - mi dice - questi sono gli uomini che accompagnano i signori Petroschi, l'agente della Vecchia. Lei è in buone mani. Avete un itinerario libero, così lei sarà in grado di seguire tutto ciò che possa interessare. Se accade qualcosa di grosso glielo segnaliamo via radio, così potrete recarvi sul posto». L'auto è guidata da un agente di via Portuense, «Bene - mi dice - questi sono gli uomini che accompagnano i signori Petroschi, l'agente della Vecchia. Lei è in buone mani. Avete un itinerario libero, così lei sarà in grado di seguire tutto ciò che possa interessare. Se accade qualcosa di grosso glielo segnaliamo via radio, così potrete recarvi sul posto».

### Giunta di sinistra a Marino

Si è costituita alcuni giorni fa a Marino, un Comune della provincia di Roma di circa 40 mila abitanti, una Giunta di sinistra. Due anni fa cadde il centro-sinistra e successivamente si è avuta una giunta formata di soli socialisti uniti che godeva dell'appoggio esterno del PCI e per un periodo abbastanza lungo, del PSIUP. L'attuale amministrazione ha come sindaco il compagno Attilio Montefiori del PSU e come vice-sindaco il compagno Dante Rapo del PCI. Gli assessori effettivi appartengono tra il PCI e il PSU. A favore della nuova amministrazione hanno votato PCI, PSU e PSIUP che costituiscono un'ampia maggioranza consiliare.

### Gli incidenti di ieri

OTTO MORTI SULLE STRADE Anche la giornata di ieri è stata funestata da un grave incidente mortale: nonostante questo, e in relazione alle spaventose cifre di qualche settimana fa, sembra che il diagramma infortunio non abbia raggiunto delle nuove punte record. IMPERIA - Un morto (il ventunenne Francesco Marzà) e due feriti (il ventunenne Roberto Ligorio) in un incidente d'auto accaduto sulla provinciale Ospiatele-Travagliato: un terzo fratello è stato ricoverato nell'ospedale di Braconne in gravissime condizioni, mentre una cugina ha riportato ferite guaribili in una trentina di giorni. BRESCIA - Due fratelli sono morti in un incidente d'auto accaduto sulla provinciale Ospiatele-Travagliato: un terzo fratello è stato ricoverato nell'ospedale di Braconne in gravissime condizioni, mentre una cugina ha riportato ferite guaribili in una trentina di giorni. NATURELLA - Un morto (il ventunenne Roberto Ligorio) e due feriti (il ventunenne Roberto Ligorio) in un incidente d'auto accaduto sulla provinciale Ospiatele-Travagliato: un terzo fratello è stato ricoverato nell'ospedale di Braconne in gravissime condizioni, mentre una cugina ha riportato ferite guaribili in una trentina di giorni. NATURELLA - Un morto (il ventunenne Roberto Ligorio) e due feriti (il ventunenne Roberto Ligorio) in un incidente d'auto accaduto sulla provinciale Ospiatele-Travagliato: un terzo fratello è stato ricoverato nell'ospedale di Braconne in gravissime condizioni, mentre una cugina ha riportato ferite guaribili in una trentina di giorni.

ALL'Italia il record di auto di piccola cilindrata MILANO, 19. Il prezzo medio delle autovetture immatricolate lo scorso anno in Italia (1,2 milioni di lire) è stato di 875 mila lire; in Germania occidentale (1,5 milioni di lire) di 1.080.000 lire; in Francia (1,4 milioni di lire) di 1.130.000 lire. Quelli dati si possono rilevare dalle tabelle alleghe alla relazione di bilancio dell'Alfa Romeo recentemente pubblicata. In pratica, nel 1967, l'Italia ha detenuto il record di immatricolazione di auto di bassa cilindrata (fino a 500 cc.) con il 27% di primo accertamento, rispetto allo 0,4% della Germania e all'8,2% della Francia.

### All'Italia il record di auto di piccola cilindrata

MILANO, 19. Il prezzo medio delle autovetture immatricolate lo scorso anno in Italia (1,2 milioni di lire) è stato di 875 mila lire; in Germania occidentale (1,5 milioni di lire) di 1.080.000 lire; in Francia (1,4 milioni di lire) di 1.130.000 lire. Quelli dati si possono rilevare dalle tabelle alleghe alla relazione di bilancio dell'Alfa Romeo recentemente pubblicata. In pratica, nel 1967, l'Italia ha detenuto il record di immatricolazione di auto di bassa cilindrata (fino a 500 cc.) con il 27% di primo accertamento, rispetto allo 0,4% della Germania e all'8,2% della Francia.

### Sassari

## Per divertimento bruciano un bosco

Lo hanno fatto per vandalismo. Questi sarebbero i risultati di un'inchiesta del Procuratore. L'inchiesta, comunque, è ancora in corso e dovrà stabilire la verità. Intanto, Pasquale Narzo, di 21 anni, da Orzieri (Sassari) e Luigi Losanna, di 20 anni, abitante ad Ozieri, sono stati arrestati. Su di loro pende l'accusa di incendio doloso. Ad eseguire il mandato del magistrato sono stati i carabinieri di Bidda (Sassari) che hanno già rimesso al primo rapporto all'autorità giudiziaria. Da questo risulta che i due giovani, qualche giorno fa, avevano appiccato il fuoco volontariamente a 150 ettari di terreno coltivato a pascolo e boschi di quercia, causando un danno di oltre due milioni di lire. I giovani, per la loro brutta azione, avevano fatto uso di materiale infiammabile con il quale erano riusciti a propagare l'incendio a tutta la zona.

### Lotteria di Merano 1968

2. estrazione dei premi settimanali. Vincitori della seconda estrazione della Lotteria di Merano 1968: L. 1.000.000: Giorgio Di Sanè - Via Cortina d'Ampezzo 275 - Roma. L. 500.000: Corbusero Carmine - Molo Fratelli Bandiera 7 - Trieste. L. 500.000: Ravelli Fiore Candida - Via Virgilio 55 - Taranto. L. 500.000: Santulio Giovanni - Via delle Canale 3/B - Cesoleto (Genova).

### All'Italia il record di auto di piccola cilindrata

MILANO, 19. Il prezzo medio delle autovetture immatricolate lo scorso anno in Italia (1,2 milioni di lire) è stato di 875 mila lire; in Germania occidentale (1,5 milioni di lire) di 1.080.000 lire; in Francia (1,4 milioni di lire) di 1.130.000 lire. Quelli dati si possono rilevare dalle tabelle alleghe alla relazione di bilancio dell'Alfa Romeo recentemente pubblicata. In pratica, nel 1967, l'Italia ha detenuto il record di immatricolazione di auto di bassa cilindrata (fino a 500 cc.) con il 27% di primo accertamento, rispetto allo 0,4% della Germania e all'8,2% della Francia.

### Sassari

## Per divertimento bruciano un bosco

Lo hanno fatto per vandalismo. Questi sarebbero i risultati di un'inchiesta del Procuratore. L'inchiesta, comunque, è ancora in corso e dovrà stabilire la verità. Intanto, Pasquale Narzo, di 21 anni, da Orzieri (Sassari) e Luigi Losanna, di 20 anni, abitante ad Ozieri, sono stati arrestati. Su di loro pende l'accusa di incendio doloso. Ad eseguire il mandato del magistrato sono stati i carabinieri di Bidda (Sassari) che hanno già rimesso al primo rapporto all'autorità giudiziaria. Da questo risulta che i due giovani, qualche giorno fa, avevano appiccato il fuoco volontariamente a 150 ettari di terreno coltivato a pascolo e boschi di quercia, causando un danno di oltre due milioni di lire. I giovani, per la loro brutta azione, avevano fatto uso di materiale infiammabile con il quale erano riusciti a propagare l'incendio a tutta la zona.

### Lotteria di Merano 1968

2. estrazione dei premi settimanali. Vincitori della seconda estrazione della Lotteria di Merano 1968: L. 1.000.000: Giorgio Di Sanè - Via Cortina d'Ampezzo 275 - Roma. L. 500.000: Corbusero Carmine - Molo Fratelli Bandiera 7 - Trieste. L. 500.000: Ravelli Fiore Candida - Via Virgilio 55 - Taranto. L. 500.000: Santulio Giovanni - Via delle Canale 3/B - Cesoleto (Genova).

Opinioni sul movimento studentesco

La normalità dell'ingiustizia

Il « libro bianco » dell'Università Cattolica - Rifiuto della scuola di classe e del capitalismo

Nell'ampio materiale prodotto dal e sul movimento studentesco sono presenti alcune importanti voci cattoliche. Note di cultura (n. 37, 1968) fa precedere quattro gruppi di documenti delle più importanti università da una breve presentazione, che richiama ad una « messa in causa di tutto il sistema educativo, senza di che si avrebbe soltanto una razionalizzazione del metodo ad esclusivo beneficio di pochi privilegiati », e rifiuta la « scuola dei padroni », « chiave di volta del sistema e mezzo scelto da questo per la propria perpetuazione », per il mantenimento « di un ordine formale contrabbandato come libertà »; « i rapporti di classe generali dall'economia capitalistica »; le « grosse briciole che il potere lascia cadere dalle sue tavole direttoriali in cambio di una integrazione » e la « accettazione dell'asservimento dell'uomo-merce ai fini della produzione ». Un simile linguaggio non stupisce nella combattiva rivista fiorentina, ma non è un linguaggio isolato, e se i testi riportati provengono da università e scuole non ufficialmente cattoliche (ma sappiamo che studenti cattolici hanno partecipato alla loro stesura come membri del movimento), lo ritroviamo anche nei documenti della Università Cattolica. Il prof. Pellizz, ordinario di quell'ateneo, che nei giorni più duri della lotta si rivolse agli studenti invitandoli a resistere respingendo la proposta di tornare alla « normalità dell'ingiustizia, che consacra il trionfo del manganello », scriveva nel numero 34 di « Relazioni sociali »: « In una parola, credo che la parte migliore del movimento studentesco, che ha accolto, con sorprendente nuovissima comunità d'intenti, giovani dai liberali ai comunisti, con ampia partecipazione di cattolici, concorderebbe in questo programma: attuare il Vangelo (comprendendo nelle applicazioni del Vangelo, come ormai deve farsi, anche la libertà dell'89 e la giustizia di Marx) nella vita sociale e politica, nell'università e fuori della università ».

centri produttivi della cultura cattolica. Lento a svegliarsi, scrive Lidia Menapace, perché deve superare la doctilità, il rispetto dell'autorità e dell'ordine che a parte della sua « cultura politica », quando il cattolico si sveglia, « di solito ce ne mette a riaddormentarsi, e non riesce più a stare tranquillo ». Risvegliandosi, gli studenti della Cattolica hanno anche individuato la funzione culturale retriva del loro ateneo, che accusano nel Libro bianco di non aver saputo esprimere una « critica originale » della cultura contemporanea e dei « modelli consumistici » offerti dalla borghesia, in definitiva accettandoli supinamente, con un « conformismo totale ».

La storia della lotta

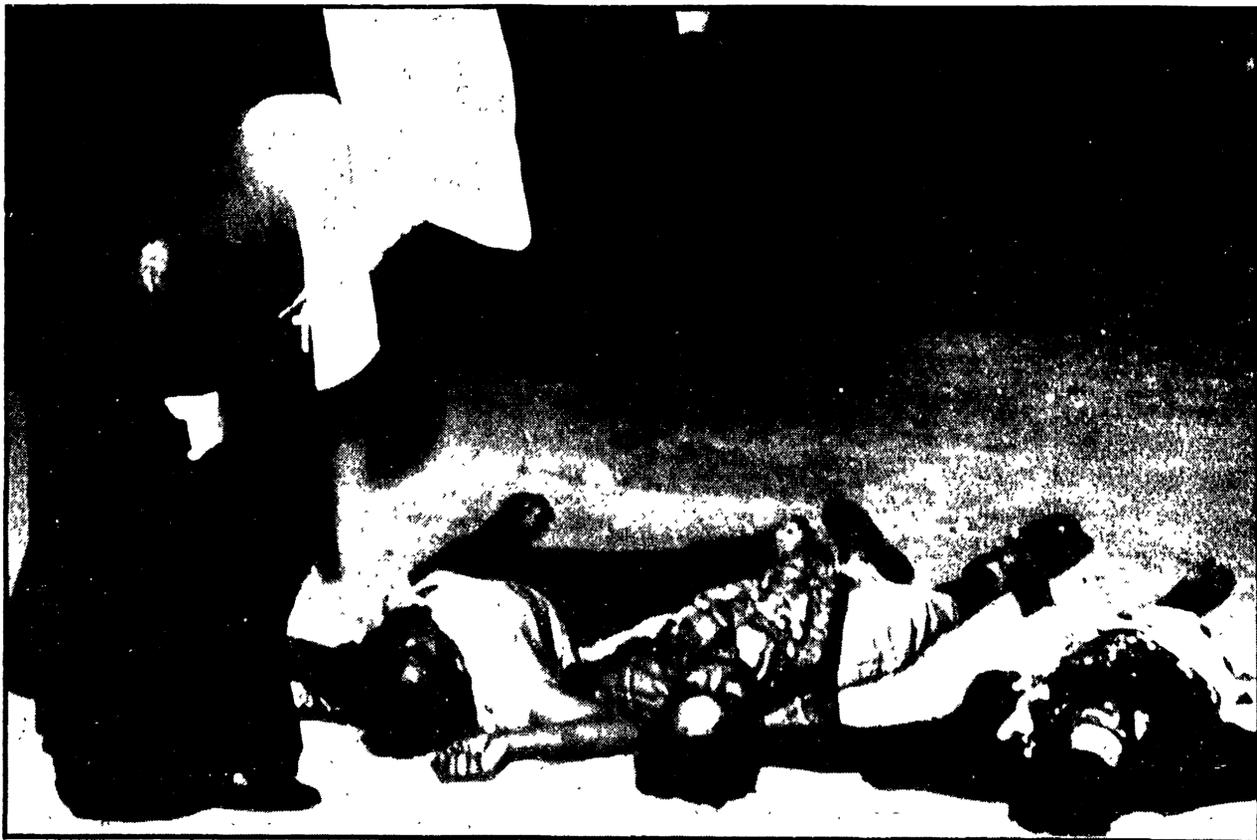
Allo stesso modo il movimento coglie la sostanza reazionaria della identificazione fra ordine costituito e cattolicesimo, fra legge morale e legge positiva, il rifiuto di adeguarsi alle istanze proclamate dal Concilio, il gesuitico ricorso a motivazioni religiose per giustificare l'espulsione di studenti e assistenti che rifiutano una gestione burocratica, autoritaria e « trionfalistica » dell'ateneo, a dimostrare che il potere culturale, il potere accademico e l'ideologia borghese sono un tutt'uno e che quindi la rivolta non può non coinvolgerli insieme. Al rifiuto della cultura di classe da parte del movimento nel suo insieme, i giovani dell'ateneo del Sacro Cuore aggiungono una critica delle forme peculiari in cui quella stessa cultura si manifesta sotto il travestimento religioso.

Il libro bianco traccia la storia della lotta a partire dall'aumento delle tasse da cui ebbe origine lo scorso autunno l'agitazione con la denuncia del carattere discriminatorio e classista della politica praticata dal rettore e dal consiglio di amministrazione, espressa clinicamente da professori Franceschini quando affermava che l'aumentato costo degli studi sarebbe servito a fermare la corsa al traguardo dei « tutti laureati ». Alla lotta rispose la repressione in forme sempre più violente, fino a quelle « squadristiche » sotto la guida dell'assistente spirituale (!) padre Carlo da Milano e a quelle politiche, mentre il movimento, come dice il libro, si univa in un unico obiettivo il potere dentro e fuori dell'ateneo, la sua lotta a quella degli altri studenti e della classe operaia (in un volantino non firmato dagli studenti della Cattolica, ma significativamente incluso nella raccolta, si scrive che gli studenti si rivolgono agli operai « che dal sistema capitalistico sono i più sfruttati, e che quindi hanno interesse a rovesciarlo »).

Anche « Relazioni sociali » contiene alcuni documenti prelevati da una lunga introduzione e da un dibattito serrato (non tutto condivisibile) tra studenti, assistenti e professori. Interessante la distinzione della Menapace, in parte già citata da L'Unità del 19 giugno, tra riformismo e riforme che lascino spazio reale per una più forte azione politica. Un altro passo merita di essere rammentato: « La differenza tra riforma e rivoluzione... non consiste evidentemente più nell'uso dei mezzi violenti o della via parlamentare, non consiste evidentemente nella strada più o meno lunga da percorrere... consiste nella volontà di sperimentare, lasciando emergere gli eventi non previsti, nella volontà di non accettare alcuna soluzione parziale che contraddica a un disegno di work in progress, accettando tutti i passi intermedi che per loro natura non ostacolano le mutazioni, rifiutando il ruolo sindacale classico (quello del sindacato che non fa politica generale...) per assumere un ruolo propriamente politico. Che cosa uscirà da tutto questo non si vede ancora chiaro, ma la centralità del fatto educativo-culturale nella società contemporanea legittima la convinzione che gli studenti, mettendosi in crisi in settore strategico, abbiano individuato il giusto punto d'attacco ».

Giorgio Bini

Lettere di cattolici colombiani a Paolo VI



Una suora osserva i cadaveri di reclusi uccisi nelle carceri di Bogotá.

« Verrà a parlare con coloro che imprigionano e uccidono i figli migliori del nostro popolo »

Così scrivono i gruppi « Camilo Torres »

Il sacerdote guerrigliero

Padre. Nell'anno 2000 - fra circa trent'anni - il Cardinale Arcivescovo di Bogotá, monsignor Luis Concha Cordoba, occuperà un tumulo polveroso nella cripta di qualche Chiesa. Lo ricorderà solo la lapide che coprirà la sua tomba. Niente altro. Nessun altro. Le strade, i siati, le piazze, i monumenti di Colombia e di tutta l'America latina, porteranno invece un nome glorioso nella storia delle rivendicazioni sociali, della libertà, degli oppressi e della fraternità. Questo nome è quello di Camilo Torres.



Camilo Torres

Il nome del sacerdote guerrigliero morto il 15 febbraio del 1966 nelle montagne di Santander, Camilo ha rinunciato al sacerdozio formale per rivivere fino alle estreme, eroiche conseguenze il sacerdozio profetico d'amore e di servizio verso il prossimo, soprattutto verso gli umili e i diseredati, in conformità con il Vangelo.

Rifletta bene, Padre: nella mentalità di questo Vescovo e in quella di molti altri vescovi d'America, morirà per il prossimo, vero e affamato significa allontanarsi dalla dottrina e dalle direttive della Chiesa. Sì, Padre, dolorosamente e vergognosamente in Colombia e in America è così.

In Colombia e nel resto dell'America Latina la Chiesa gerarchica - salvo eccezioni che anche Lei conosce - sostiene coscientemente e dottrinarmente il suo allontanamento dal popolo e la sua alleanza con i nemici del popolo. Per cui agli occhi della massa, agli occhi del 90 per cento dei latinoamericani, la gerarchia ecclesiastica è in favore del militarismo, della oligarchia e dell'imperialismo economico. Questo non impedirà che

nel 2000 i Vescovi, i sacerdoti e i cattolici si glorieranno di aver aruto padre Camilo Torres nella Rivoluzione sociale latinoamericana. Un Camilo Torres cristiano e rivoluzionario che bagnò col suo sangue le terre liberate di Colombia e d'America. Dobbiamo compiere un dovere di totale sincerità verso di Lei e verso noi stessi: dobbiamo dirle ciò che non le diranno coloro che sono interessati a sfruttare il suo ritratto. Se durante il suo passaggio in Colombia, in occasione del Congresso eucaristico, Le sarà permesso di entrare in contatto, anche per un solo istante, con le masse operaie e contadine, sentirà acclamare un solo nome: Camilo Torres ed esprimere una sola esigenza: Rivoluzione sociale.

Però, perché il Papa non possa sentire queste voci, perché non possa constatare Lui stesso le sofferenze del popolo colombiano e di qualsiasi altro popolo del continente, è già stato organizzato - con tutta la potenza dell'imperialismo - l'apparato di sequestro del Papa. Il Papa sarà rubato al popolo. Sarà circondato e assediato dai nemici del popolo E, al suo ritorno in Vaticano, resterà nel popolo umile la chiara convinzione che il Pontefice è andato a Bogotá, come pellegrino eucaristico, ma di fatto a fare il gioco degli

assassini degli operai e dei contadini e degli sfruttati del popolo.

Padre, non esageriamo. Questa è la verità che non Le diranno coloro che sono interessati a sfruttare la Sua presenza al Congresso eucaristico per fini inconfessabili. Il suo passaggio per Bogotá o per qualsiasi altro luogo d'America, con l'eccezione di Cuba - anche contro la Sua volontà - sarà usato per consolidare l'ingiustizia sociale, l'oppressione dei miseri e la consegna delle ricchezze nazionali all'imperialismo.

Ritornando sulle teste chiniate delle genti ondate di prediche paternalistiche, il Papa non scongiurerà l'irritiglo predisposto intorno al suo viaggio. E' passato più di un anno, dall'Enciclica « Populorum progressio ». Però né l'imperialismo, né i suoi governi-fantocchia, hanno cessato con i loro famelici mercati, con la loro idolatria del diritto di proprietà, con il loro irritante individualismo, con il loro costante attentato al bene comune, con l'impovertimento ogni giorno maggiore dei poveri e con l'arricchimento ogni giorno maggiore dei privilegiati: cioè con tutto quello che l'Enciclica condannava.

E' che la nuova tecnica degli imperialisti, dei dittatori militari e delle oligarchie, è quella di appiandare e elargire quello che il Papa dice: facendo però tutto il contrario e infittendosi di ciò che essi considerano come in genui propositi di buona volontà. Padre, accoglia questa richiesta che Lei larcinano con tutta la sincerità e la forza della nostra coscienza cittadina: non venga in Colombia. Per amore del Cristo Eucaristico, per il servizio verso il popolo di Dio, per non scandalizzare ancora di più i Poveri, gli Affamati, gli Oppressi, non venga! Per non farsi complice dei traditori, degli sfruttatori e dei torturatori del popolo, non venga!

Buenos Aires, giugno 1968

La presa di posizione di monsignor Guzman

La nostra fede soffre

Noi, cristiani, informati del suo viaggio in Colombia per il prossimo Congresso eucaristico internazionale, e in altri paesi indoamericani, vogliamo farle giungere la nostra voce, in piena carità.

Non possiamo obiettare a che si renda omaggio alla Divina Eucarestia. Le parliamo in virtù del diritto che hanno gli umili di arrivare sino al suo cuore di Padre e Supremo Pastore.

Il Congresso per onorare il Cristo povero, si celebrerà in una nazione dove muoiono di fame e di denutrizione trentamila bambini all'anno. Per preparare e realizzare questo Congresso sono state spese decine di milioni contro assicurare il successo esteriore, lo sfarzo e una ricca conclusione. Ma le moltitudini resteranno affamate di giustizia e di beni essenziali per sopravvivere.

Sarà un avvenimento magnifico, ispirato e promosso dalla nostra Chiesa, ora chiamata « dei poveri ». Ma non sarà un trionfo dei poveri, perché delle condizioni specifiche della Colombia e del nostro continente, il Congresso costituirà uno sperpero che somma sfida alla miseria. Non vale nulla per incrementare la fede degli sfruttati e degli espropriati d'America, cristiani in schiacciante maggioranza. Non è una questione di fede: ma un problema di lotta, di aiuti e di pane.

Dirigenti ipocriti

Verrà a vedere come i potenti intendano dispensare agli indigeni la carità, una carità che ritarda il loro diritto alla dignità che invece spetta loro in quanto uomini e figli di Dio.

Verrà in terre dove la violenza ha versato il sangue di milioni di uomini per colpa di dirigenti ipocriti e spietati, dai quali il nostro fratello Paolo riceverà manifestazioni di adesione e lealtà in rispetto di una credenza religiosa da essi sfruttata con abominevole cinismo.

Verrà in nazioni dove l'immolazione tragica di sacerdoti come Camilo Torres è causata dalla corruzione, senza scrupoli, dei potenti contro gli aneliti di giustizia del popolo. Verrà a parlare con coloro che imprigionano e perseguitano i sacerdoti di Cristo colpevoli di essersi impegnati nella contestazione dell'ingiustizia e di essersi ribellati a favore degli umili.

Non crediamo, fratello Paolo, che intorno alla sua visita si muovano i grandi interessi dei magnati dell'economia e dell'opportunismo politico. Nel Congresso eucaristico di Bogotá vedremo tanto popolo, la cui sorte non cambierà, mentre i pastori e i diplomatici sfileranno con fasto e ostentazione fra i soldati addestrati ad uccidere i poveri quando si ribellano all'ingiustizia. Il nostro animo di credenti si turba, e la nostra fede soffre con strazio, se vedremo il nostro fratello Paolo di fatto autorizzare,

con la sua presenza senza protesta, la condizione anticristiana cui siamo sottoposti.

Venire significa dare comunque appoggio a chi, in una o in un'altra forma, ci tiene soggiogati; non farlo equivarrebbe ad una protesta della massima autorità contro un ordine che deve cambiare.

Venire sarebbe veramente inopportuno, perché non è giusto stare con i grandi mentre agiamo gli umili; non tenere significherebbe testimoniare di fronte al mondo che nostra fratello Paolo, il Pontefice, è il vero portatore di Cristo.

Venire a proclamare condanne formali non servirebbe a nulla, se nostro fratello Paolo si vedrà costretto a non creditore i beneficiari del privilegio, dello sfruttamento e della ingiustizia.

Privilegi di classe. La speranza di vedere il Papa può suscitare nei nostri ambienti una sognante mobilitazione delle moltitudini, incitate dalla curiosità o da fattori emotivi, ma non da una fede attiva che li porti a ribellarsi contro un sistema socio-politico ed economico, oppressore e degradante. Perché venire, fratello Paolo, con i nostri popoli che restano, come erano, tuoi dire rafforzare il conformismo, prolungarlo, sacralizzarlo in nome di Cristo il quale mai potrà giustificare l'esistenza di moltitudini nella fame. Crediamo fermamente che il Pontefice rappresenti il Cristo sulla terra. Però di un Cristo che mai si leghi con i potenti, che fondi la Chiesa nel tempo, non transitoria ma eterna, come Erali si prolunga nei quieti e si incarna negli umili. La sua visita, fratello Paolo, non deve costituire un insulto alla nostra povertà. Bogotá, aprile 1968. Mons German Guzman e i cristiani colombiani, sacerdoti, laici, che aderiscono a questa lettera.



A un punto morto le indagini sul delitto di Pratica di Mare

# Bloccati i funerali dell'aviere Sfumata la traccia di Firenze

### Il giudice ordina nuovi esami sulla salma per poter ricostruire la meccanica dell'omicidio Un sottufficiale dei CC nel capoluogo toscano interroga un commilitone del giovane

Interrogatori, sopralluoghi, battute, perizie balistiche e ancora interrogatori: ma non si fa un solo passo avanti per chiarire il « giallo » della sentinella massacrata all'aeroporto militare di Pratica di Mare. Ormai gli investigatori non fanno che girare intorno alle tre ipotesi più probabili già avanzate, e cioè delitto di un braconiere, vendetta d'onore e omicidio di un contrabbandiere, ma senza riuscire a trovare il benché minimo appiglio, un qualsiasi indizio. Così ieri il magistrato ha deciso di rinviare i funerali dell'aviere Maurizio Carraffa, che dovevano svolgersi alle 15, per permettere ai medici legali di svolgere nuovi esami che, insieme ai risultati della perizia balistica, possano finalmente ricostruire la meccanica del delitto.

Inoltre un sottufficiale dei carabinieri è partito per Firenze, dove è stato rintracciato un amico del Carraffa che forse potrà dare nuove indicazioni agli investigatori. Si tratta di Stefano Tricca, un commilitone della sentinella, che in questi giorni si era allontanato da Roma per recarsi nel capoluogo toscano in villeggiatura con la famiglia. Dopo il delitto Stefano Tricca ha telefonato diverse volte a casa dei Carraffa per chiedere notizie di Maurizio, e questa aveva fatto nascere dei sospetti. Il giovane invece è risultato del tutto estraneo alla vicenda, ma viene tuttavia considerato dai carabinieri un elemento « prezioso » poiché era molto amico dell'aviere, che potrebbe quindi avergli raccontato delle cose utili ai fini dell'indagine. Inol-



Maurizio Carraffa

tre in questi giorni una decina di investigatori sono stati sguinzagliati in varie città d'Italia per interrogare tutti coloro che avevano conosciuto l'aviere assassinato. In particolare a Viterbo, dove Maurizio Carraffa aveva frequentato il CAR, sono stati sentiti una cinquantina di militari.

E ancora sono oltre trecento le persone interrogate: 150 civili, amici d'infanzia del giovane, parenti, suoi conoscenti. Inoltre sono stati sentiti tutti gli acriari di stanza nella base di Pratica di Mare, che sono appunto un centinaio. Tuttavia gli investigatori non sono ancora riusciti a rintracciare le due persone che pure vorrebbero sentire con particolare attenzione: vale a dire il misterioso Marino e la fidanzatina del giovane aviere. Il nome di Marino è stato fatto dai genitori di Maurizio Carraffa, i quali hanno raccontato un episodio avvenuto circa un mese fa: due persone, un giovane e una donna sulla cinquantina, si presentarono nella loro abitazione. Divenne di essere stati mandati da Maurizio, il quale li aveva pregati di ritirare dei soldi che gli servivano assolutamente. I genitori dell'aviere però non sborsarono una lira e i due se ne andarono: alla sera poi, quando Maurizio tornò e i genitori gli raccontarono dell'incidente, il giovane cadde dalle nuvole, disse che non conosceva nessuno di nome Marino e che non aveva incaricato nessuno di prendere dei soldi a suo nome.

Anche dalla « fidanzatina » dell'aviere gli investigatori

non si aspettano molto: è certo che il giovane aveva raccontato ad alcuni commilitoni di essersi fidanzato con una ragazza, diciottenne, bionda, siciliana. Poi, cinque giorni prima di essere assassinato, Maurizio Carraffa aveva confidato a un amico di aver lasciato la ragazza: « Mi sento più tranquillo, non voglio legarmi », aveva detto. Ma la ipotesi di una vendetta d'onore, col passar del tempo, si fa sempre meno consistente.

D'altronde, vagliando ipotesi più o meno fantastiche, non si è certo lontano, e finora quello che è stato accertato agli investigatori è una completa ricostruzione del delitto, che servirebbe a chiarire se la fucilata è partita dall'interno dell'aeroporto o dall'esterno, se i colpi sparati sono due, se all'aviere è stata sparata la gola per farlo tacere mentre si dibatteva al suolo ferito o se invece si è trattato di un gesto di estrema ferocia, e infine se, come sembra, la fucilata è stata esplosa da una distanza di quindici, venti metri.

Troppi interrogatori, quindi, che hanno bisogno di una risposta. E per questo il giudice ieri mattina ha deciso di non concedere il nulla osta per la sepoltura dell'aviere e ha dato invece ordine che vengano eseguiti nuovi esami tattivi, a quel che si sa magistrato e investigatori hanno compiuto una probabile ricostruzione del delitto, basandosi soprattutto su un particolare: il fatto che accanto al corpo dell'aviere sia stata trovata una penna e un pezzo di carta. Si pensa così che la sentinella abbia sentito il rumore di un'auto far pensare i passi di qualcuno) e sia uscita tranquillamente dalla garitta, senza sospettare nulla, per annotare la targa dell'auto o il nome del visitatore. Come è noto infatti entrò e uscì dall'aeroporto militare vengono registrate su appositi fogli. L'assassinio quindi non voleva farsi scoprire, avrebbe sparato contro l'aviere. Va da sé però che la penna potrebbe essere scivolata da una tasca del Carraffa, mentre questi stramazza al suolo e che quindi tutta la ricostruzione salterebbe in aria. Inoltre, accanto alle mani del giovane, vennero pure trovate un paio di chiavi, una dello zaino, l'altra di una valigia che il giovane teneva in casa. Ieri i carabinieri sono piombati nella casa dell'aviere e hanno aperto la valigia: ma dentro non c'era nulla. Così sono state di concreto agli investigatori non resta che avanzare teorie, più o meno fantasiose. E dopo aver ricollegato il delitto di Pratica di Mare all'omicidio (ancora insolto) del brigadiere Lagana, soltanto perché allora indiziati erano dei braconieri, alcuni adesso parlano dei rapinatori assai famosi di Carrara, anche se non si capisce affatto in quale veste potrebbero entrare nell'omicidio. E' segno che si è in alto mare, che ci si aggrappa ad ogni pagliuzza, pur di trovare qualche pista che dia dei frutti. Un'altra ipotesi è stata avanzata in queste ultime ore, sull'assassinio della sentinella: qualcuno infatti sostiene che potrebbe trattarsi di uno scambio di persona. Vale a dire l'assassinio si sarebbe appostato in un cespuglio e avrebbe sparato e a tu per tu contro la sentinella fucilata poi con la tremenda coltellata alla gola, convinto che si trattasse di un altro ariero e non di Maurizio Carraffa. Questa ipotesi viene avanzata proprio perché, nella vita privata, nei vent'anni di Maurizio, non è stato trovato nulla che possa far pensare a una vendetta o a un regolamento di conti: ma è comunque difficile accettare la possibilità che ci sia stato uno scambio di persona. In primo luogo perché, pur non essendo ancora stato chiarito se Maurizio Carraffa avesse accettato quel turno di sorveglianza che non gli spettava per far vincere a un commilitone. L'assassinio almeno al momento di vibrare la coltellata avrebbe dovuto vedere in volto la sua vittima e rendersi conto del tragico errore.

Inoltre vale la stessa obiezione che viene avanzata contro la tesi della vendetta per motivi di « onore »: perché l'assassinio non ha teso l'agguato in punto meno rinchiodato e soprattutto quando l'aviere sarebbe stato disarmato? E perché, prima di fuggire, si

è impossessato del suo mitra e della pistola? D'altra parte anche le altre ipotesi fanno acqua: ad esempio, per quello che riguarda un traffico illecito all'interno dell'aeroporto, è stato smentito che siano mai mancate armi (d'altronde i mitra in dotazione sono appunto un centinaio e non ne risultano spariti) o carburante.

E poi c'è sempre l'unico dato obiettivo del « giallo », l'arma usata contro il giovane aviere: un militare sorpreso mentre cercava di portar fuori dall'aeroporto qualcosa avrebbe sparato con una pistola d'ordinanza. Invece è stato usato un fucile da caccia e il coltello: per questo i carabinieri continuano soprattutto a puntare sul braconiere. Un cacciatore di frodo però che doveva essere quanto mai ingenuo per sbucare dalla tenuta di Capocotta proprio di notte, al cancello dell'aeroporto e soprattutto che non poteva correre il rischio di farsi fermare dalla sentinella: doveva quindi avere dei conti molto pesanti con la giustizia o forse doveva essere un militare di stanza nella base.

Comunque sia gli investigatori hanno tenuto a sottolineare come quattro mesi fa nella stessa zona vi fu un conflitto a fuoco tra carabinieri e braconieri e inoltre, sempre probabilmente seguendo la pista del cacciatore di frodo, i militari hanno compiuto nella notte di ieri una perquisizione in una casa nei pressi di Torvaianica: naturalmente non si sa che esito abbiano dato le ricerche. Sembra sfumata invece la possibilità che il giubbotto trovato nel pressi del luogo del delitto sia stato lasciato dall'assassinio: i primi esami infatti avrebbero accertato che l'indumento era stato abbandonato da almeno un mese e che le macchie erano dovute al jango, alle intemperie. Così, in sostanza, a sei giorni dal feroce omicidio, gli investigatori non hanno ancora in mano neanche una labile traccia.

m. d. b.

## B. B. ha mollato Rizzi



ST. TROPEZ, 19. — Lo ha sbafato fuori della « Mandrague » e pare che non voglia più nemmeno sentir parlare di lui. B.B., attuale signora Sachs, già signora Charrier, già signora Vadim, ne aveva ormai abbastanza di Luigi Rizzi, il play-boy genovese che si era inserito fra lei e il marito, in modo tanto abile. La scorsa notte, B.B. ha chiuso la porta in faccia a « bel Gigi » che ha dovuto fare i bagagli, lasciare la villa « Mandrague » ed andare ad abitare in città. Nella foto: Briffitti (che ha a destra la sua controparte, Carol Lebesque) e Gigi Rizzi

## Arenato, ma per poco Balenotto fa fuggire i marines



Ha messo in fuga i marines, un balenotto finito davanti alla spiaggia di Licola (Napoli) riservata ai militari americani della base NATO. Il cetaceo, del peso di venti quintali, si era arenato sulla battaglia per cause imprecise. La spiaggia era grami di soldati americani con la famiglia. In un batter d'occhio, il posto è rimasto deserto, mentre il balenotto tentava vanamente di riguadagnare il largo. Più tardi, una motovedella della Capitaneria di porto, lo ha imbrigliato con l'intenzione di liberarlo in mare aperto. Ma il cetaceo non ce l'ha fatta. E' morto prima di essere gettato in acqua, ed è finito, così, in pasto ai pesci. Nella foto: Una piccola folla di curiosi osserva il balenotto.

**Sbaglia sportello e cade dal treno**

MILANO, 19. Si è presentata stamane alla polizia ferroviaria della stazione centrale una giovane, Vicentina Vitale, di 21 anni, abitante a Sesto San Giovanni, che era giunta poco prima con un « Freccia del Sud » dopo aver trascorso un periodo di vacanze a Cosenza. La giovane ha denunciato alla polizia ferroviaria che durante il viaggio era scomparsa dal treno la madre, Maria Francesca. La polizia ferroviaria ha telefonato alle stazioni intermedie ed a Firenze è stata infine ritrovata ferita in ospedale. La donna aveva scambiato lo sportello di uscita del vagone con quello della toilette ed era caduta fuori del convoglio.

**Bruciano i boschi sui monti della Corsica**

BASTIA, 19. Una serie di incendi, alimentati da un violento libeccio, ha devastato, ieri pomeriggio e la scorsa notte, la Corsica distruggendo oltre mille ettari di macchia e di frutteti. Le fiamme si sono sviluppate quasi contemporaneamente in sessantadue punti diversi. Il focolaio di maggiore gravità si è manifestato sulle pendici del monte Pigno, alla periferia di Bastia. Il fuoco è sceso verso il mare attraversando i giardini di numerose ville dei sobborghi settentrionali della città, per deviare poi verso Pietranera dove si è estinto. Altri incendi si sono sviluppati nella periferia sud e nei giardini pubblici di Bastia.

**I dischi volanti anche a Parigi**

PARIGI, 19. Numerosi abitanti della località di Villeneuve-Le-Roi, nei pressi della periferia parigina di Saint Denis, a nord della capitale, hanno asserito di aver scorto, ieri mattina, un oggetto misterioso che non hanno esitato a definire un disco volante.

I racconti degli abitanti di Villeneuve-Le-Roi sono discordanti soltanto per quanto riguarda la forma dell'oggetto. Ma tutti gli altri dettagli concordano: l'ora alla quale è stato scorto l'oggetto, la sua quota, circa mille metri, ed il fatto che dopo essere rimasto immobile per qualche secondo, in un cielo limpido, si è allontanato a velocità fantastica.

**Per spasso fucilava i passeggeri dei treni**

NEW YORK, 19. « Lo faccio giusto per divertirmi ». Giusto per divertirsi un sedicenne, John Withmore, ha ucciso un padre di famiglia di 31 anni, Vincent Maher, che viaggiava tranquillo sul treno della sopraccitata via Long Island e New York City. Lo spasso del ragazzo era infatti quello di sparare, con un fucile di precisione, ai finestrini dei treni che gli passavano davanti. Lo faceva da giorni, con l'incoscienza dei folli.

Ieri, sul treno, due uomini si sono accasciati, con un breve grido: per il Maher non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo. L'altro è gravemente ferito.

## Col «gioco del presidente» mettono alla berlina la corsa alla Casa Bianca

Costa un dollaro e mezzo — Razzismo e mestieri impossibili

Nostro servizio  
NEW YORK, 19. Mentre l'America bianca discute e polemizza sulla questione elettorale, interessandosi alle convenzioni dei due grandi partiti — quella che si è tenuta a Miami Beach e ha visto la designazione di Richard Nixon a candidato repubblicano e quella imminente che i democratici hanno in programma a Chicago — i negri degli Stati Uniti conducono una loro versione della corsa alla Casa Bianca.

Questa contesa elettorale sul genere conside in un nuovo gioco di società, che si chiama « Cinquantina facili passi per la Casa Bianca ». Lo ha ideato Godfrey Cambridge, un esponente di primo piano della nuova ondata di « fabbricanti di risate » di colore.

Il gioco costa un dollaro e mezzo (poco più di novecento lire) ed è in pratica una variante del famoso « monopolì ». E' una satira della situazione sociale e politica nella quale si trova oggi il negro americano.

Ognuno dei cinquanta « facili passi » che portano alla Casa Bianca è un quadratino sulla tavola del gioco. Facili è un modo di dire, perché molti dei passi presentano trabocchetti e barriere del tipo conosciuto da molti americani dalla pelle scura nel corso della loro esistenza.

Il punto di partenza è uno dei quattro luoghi nevralgici del fermento razziale americano: Harlem, il quartiere di Watts a Los Angeles, il Mississippi, Newark. Possono scendere in lizza al massimo quattro giocatori, che gettano a turno i dadi, collocando il proprio gettone nel modo consueto, a seconda del numero fatto.

Se un giocatore riesce a superare gli ostacoli come quello del quadratino numero tre (arresto per vagabondaggio in attesa del treno) e a scansare la prigione arriva alla casella numero tredici, ad esempio, e lì ha un'alternativa. Deve scegliere se essere moderato o « militante ».

Se sceglie la prima via si trova di fronte a ostacoli come la casella numero sedici (colto in flagrante lettura di un giornale dei musulmani neri, torna al quadratino 13 e diventa militante) o la numero 21 (visto a colazione con Stokely Carmichael, paladino del « potere nero »: pena la prigione).

Se sceglie la via della lotta incontra invece, se gli va male, ostacoli del tipo del numero 20: va in prigione per aver istigato alla sommossa.

L'ultimo giro è il più duro, le difficoltà aumentano mano a mano che il candidato di colore si avvicina alla Casa Bianca. Può perdere due turni perché è andato « troppo in là » aprendo un conto corrente nella gioielleria di Tiffany, sulla quinta strada. Questo se arriva al 32. Al 42 perde un turno perché si è portato candidato alla carica di sindaco ed è stato sconfitto, e con la pena subisce anche un ammonimento: come si è permesso tanto?

Ci sono però anche delle spinte caritatevoli lungo la strada. Il giocatore fortunato che arriva al 26 scopre di essere stato fatto vice-presidente di una banca, dopo quindici anni di servizio come custode. Con la nuova carica salta anche sette passi e si insedia a Grosse Pointe, l'elegante sobborgo « bianco » di Detroit.

Al 36, il giocatore ottiene il diritto di gettare un'altra volta i dadi, perché ha assunto un avvocato ebreo, una cameriera portoricana, una bambina polacca, un contabile italiano e un agente stampa irlandese.

Al numero 46, la nomina alla candidatura per la presidenza, e tre passi più in là a una casella della Casa Bianca, la scelta di George Wallace, candidato del « terzo partito » e avversario delle innovazioni in campo razziale, a compagno di lista per la vice-presidenza. Il numero 50 è la Casa Bianca.

Al centro della tabella è un'illustrazione. Raffigura un imbianchino al lavoro: sta dipingendo di nero la Casa Bianca per renderla consona al nuovo titolare.

Colin Gibson

Rubati 150 milioni d'oro e gioie

## Assalto al mercato di gemme a Londra

LONDRA, 19. La famosa « Minerva House », il centro commerciale dei gioielli e pietre preziose di Londra, la notte scorsa è stata visitata da ignoti ladri che hanno fatto un buon bottino.

Involuntari, con tecnici ormai sperimentati, hanno approfittato dei due giorni festivi per insabbiarsi di diamanti, oro ed argento. Una valutazione precisa dell'ammontare dei preziosi rubati non è stata ancora possibile farla. Si parla di una cifra variante fra i 22 milioni e mezzo di lire e i 150 milioni.

I ladri sono dappinna penetrati nella « Scientific Precious Metal Co. », e dopo avere fatto saltare la cassaforte con la dinamite e aver razzato gli uffici sono fuggiti con lingotti d'argento e un numero imprecisato di pietre preziose. I ladri hanno poi razzato gli uffici di altre società nella « Minerva House » che è un edificio di cinque piani e nel quale hanno sede ben 22 società diamantifere e ditte di gioielli e preziosi. Anche negli uffici di queste società le casseforti sono state aperte con la fiamma ossidrica oppure sono state fatte saltare con la dinamite. Le due ditte colpite commerciano in gemme ed una di esse soltanto in perle.

Non è stato ancora completato l'inventario, ma sembra che il colpo abbia fruttato, ai banditi, 15 mila sterline.

In Cassazione

## Riva: per la morte un nuovo processo

La cassazione dovrà esaminare per la seconda volta la vicenda legata alla morte di Mario Riva, il presentatore della televisione deceduto otto anni fa in seguito ad una disgrazia avvenuta nell'Arena di Verona. A sollecitare un nuovo intervento della suprema corte è stato il Procuratore generale della corte d'Appello di Venezia, il quale ha proposto ricorso contro una sentenza della magistratura veneziana che dichiarò prescritto il reato di omicidio colposo attribuito ai presunti responsabili della disgrazia.

Il 21 agosto del 1960, mentre era impegnato a presentare la finalissima del Festival del musiche, Mario Riva precipitò in una botola coperta da un telo sul palcoscenico dell'Arena, riportando la frattura di una vertebra e tre costole. Dodici giorni più tardi, nonostante le cure praticategli, il presentatore romano morì.

Gli atti processuali sono giunti ora alla cancelleria della IV sezione penale della Cassazione, alla quale spetterà il compito di riesaminare la vicenda.

LA COLONNA DELL'INA

**UN'ASSICURAZIONE CHE VALE UN'EREDITA'**

Oggi desideriamo presentarvi un'assicurazione sulla vita che vale un'eredità. Un'eredità in denaro per i vostri cari che si costituisce in un batter d'occhio, che si acquista a rate e che, per giunta, lo Stato premia con importanti agevolazioni fiscali. Vi sembra impossibile? Leggete e vi convincerete che non abbiamo affatto esagerato.

L'assicurazione di cui parliamo è quella « a vita intera ». Chi si assicura con questa interessante forma di copertura, lo fa perché vuole essere certo che ogni squilibrio economico derivante dalla sua scomparsa, potrà essere, dai familiari, agevolmente e prontamente sanato. Quest'assicurazione, infatti, garantisce agli eredi una somma di denaro liquido, riscuotibile tutta e subito in qualsiasi momento l'assicurato venga a mancare.

Assicurandovi con questa polizza potete dire anche voi: « ecco, tutto ciò che potevo fare per "loro" lo ho fatto. Ora sono veramente tranquillo ».

Con quest'assicurazione, infatti, voi potete garantire ai vostri cari la certezza di poter fronteggiare ogni avversità e fare onore agli impegni da voi assunti verso i creditori (terzi e soci); potete consentire alla famiglia di mantenere integro il patrimonio costituito, procurandole i mezzi per pagare le imposte di successione; potete evitare il frazionamento dei beni costituendo quote di eredità in denaro liquido, e così via...

Questa preziosa eredità per i vostri cari, voi potete costituirla in un minuto d'orologio: giusto il tempo occorrente per firmare il contratto e per pagare la prima rata di assicurazione. La cifra dovuta può essere frazionata nel numero di rate che volete, anche in periodi lunghissimi di tempo (al massimo fino all'85 anno di età). Bastano poche migliaia di lire al mese per avere la garanzia di una somma elevata. Pensate che una persona di 40 anni, anche con sole 10 mila lire al mese, può ottenere una garanzia di 4 milioni di lire (oltre gli utili di gestione).

Non dimenticate, poi, ciò che abbiamo avuto occasione di dirvi in una precedente « colonna dell'INA »: se avete stipulato un'assicurazione di questo tipo (come, del resto, ogni altro tipo di assicurazione vita), i vostri cari non dovranno pagare imposte di successione sull'eredità costituita con la vostra polizza. L'assicurazione sulla vita è, dunque, il mezzo ideale per proteggere ed accrescere le vostre sostanze.

Senza alcun impegno chiedete informazioni sul vostro caso. Rivolgetevi, dunque, alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviateci l'unito tagliando incollato su cartolina postale. E ricordate sempre che

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA

Nome \_\_\_\_\_ Spett. \_\_\_\_\_  
 Cognome \_\_\_\_\_ ISTITUTO NAZIONALE  
 Via \_\_\_\_\_ DELLE ASSICURAZIONI  
 Cod. e Città \_\_\_\_\_ Via Sallustiana 51  
 Prov. \_\_\_\_\_ 00100 ROMA  
 USU/21

«Roma stava morendo a poco a poco» dicono i primi reduci dalle vacanze.

# IL RIENTRO PROCEDE AL RALLENTATORE

## «Abbiamo trovato una città diversa»

Ancora scarso movimento alla stazione Termini Brulicano sempre di turisti stranieri le vie del centro — Positive reazioni di cittadini che hanno appreso durante le ferie le novità sul traffico

«Roma stava morendo poco a poco: forse un giorno avremo una città più umana, forse riprenderà a vivere», così ci ha detto una signora che abbiamo avvicinato alla stazione Termini appena scesa dal treno che la riportava da Venezia. Ed ha proseguito: «Ho saputo di tutte queste novità sul traffico poco dopo la mia partenza da Roma. Non mi intendo gran che di urbanistica né di traffico, né mi interessa da che parte si trovino i contenitori della politica che si è accesa: è certo però che i nuovi provvedimenti mi trovano assolutamente d'accordo, almeno in linea di massima, anche se così dovrà fare qualche passo a piedi in più». E un altro romano appena rientrato e, avvicinato a piazza Navona, ci ha detto: «Ho trovato una città diversa. Speriamo che duri...».

Così appare agli occhi di chi ritorna, la città comincia ad avere quel qualche cosa che dovrebbe caratterizzare ogni grande città moderna. E' ancora molto poco, quasi niente in confronto a ciò che resta da fare, ma quanto è cambiato nel tessuto cittadino, si avverte che si è imboccata la strada giusta. Occorre, adesso, che si abbia il coraggio di proseguire fino in fondo, senza tentennamenti. Questo, in sostanza, è quanto ci ha detto la gente che abbiamo avvicinato, che in questi giorni, in queste ore, comincia a ritornare dalle ferie: questo è il senso di ciò che pensano molti romani che della nuova disciplina del traffico, delle polemiche che ha sollevato, hanno saputo quando erano lontani.

E che qualcosa sia cambiato è vero. Lo avevano rilevato nelle scorse settimane, lo abbiamo riscontrato adesso con l'inizio del ritorno dalle vacanze. Fin dal principio dell'operazione avevano espresso alcune riserve, le rinviamo adesso che la città ancora non ha subito il grosso dell'assalto dell'esodo alla rovescia. Alla stazione Termini il movimento dei passeggeri in arrivo procede ancora a rilento: dai convogli delle grandi linee scendono ancora pochi passeggeri, e di questi la maggioranza parte ancora turisti — soprattutto stranieri — o gente il cui movimento non è in alcun rapporto con le ferie.

Il Ferragosto nel bilancio dell'opera svolta dai vigili urbani per regolare il traffico offre i seguenti dati (periodo 11-18 agosto): 382 contravvenzioni per mancata osservanza delle norme sulla velocità, 417 contravvenzioni per inosservanza dell'art. 104 (mano da tenere), 404 per mancata osservanza del diritto di precedenza, 125 per violazione delle norme sul sorpasso, 37 per mancato mantenimento delle distanze regolamentari tra veicoli in marcia.

529 contravvenzioni sono state inflitte elevate nel quadro della lotta contro i rumori e 49 auto sono state rimosse per intralcio al traffico. Per quanto riguarda l'opera svolta nella zona interessata alla nuova disciplina del traffico nei giorni di venerdì e sabato sono state elevate le seguenti contravvenzioni: venerdì 16: per mancata osservanza del divieto di sosta, n. 385; per mancata osservanza delle norme sulle corsie riservate lungo gli itinerari preferenziali, n. 29; per fermata nelle stesse corsie, n. 23; sabato 17: per mancata osservanza del divieto di sosta, n. 963; per transito nelle corsie riservate lungo gli itinerari preferenziali, n. 38; per fermata nelle stesse corsie, n. 23.

Lungo gli itinerari ATAC

### Fermata ma solo dopo le ore 23

L'Assessorato al Traffico Urbano, nelle sottosezioni strade, costituenti gli itinerari preferenziali «Aurelio» e «Salario», riservati ai mezzi di pubblico trasporto, è abolito il divieto permanente di fermata ed in sua vece è istituito il divieto di fermata limitatamente dalle ore 7 alle 23.

**Itinerario «Aurelio»:** via degli Accellatori - corso Vittorio Emanuele II, nel tratto tra il ponte omonimo e largo di Torre Argentina - largo di Torre Argentina - corso Vittorio Emanuele II, nel tratto tra piazza del Gesù e largo di Torre Argentina - via del Plebiscito, nel tratto tra piazza Venezia e via degli Astalli - via dell'Ara Coeli, nel tratto tra via delle Botteghe Oscure e piazza del Gesù - via Cesare Battisti - via Quattro Novembre, nel tratto tra via Nazionale e via della Pilotta - via Nazionale.

**Itinerario «Salario»:** via Salaria, lato sinistro, nel tratto e direzione tra via Po e via Piave - via Agostino Valenzani - via Piave, lato destro, nel tratto e direzione tra via XX Settembre e via Valenzani - via XX Settembre - via Piave, lato sinistro, nel tratto e direzione tra via Parigi e via XX Settembre - via Vittorio Emanuele - Orlando - via Parigi - via Cernaia, nel tratto tra via Giuseppe Romita e via Volturno - nel tratto tra via Goto e via Palestro - via Volturno, lato destro, in direzione via Cernaia - largo Montemartini - via Solferino - piazza indipendenza - via S. Martino della Battaglia, fino a via Palestro - nel tratto e direzione tra piazza Cinquecento - piazza del Cinquecento, nella carreggiata adiacente le Terme - viale Luigi Einaudi.

## C'è chi la vorrebbe così...



Il nostro Dondi ha immaginato così gli sforzi di coloro che irriducibilmente si oppongono alle isole pedonali

### Il gestore pedinato dalla banca al botteghino di via Machiavelli

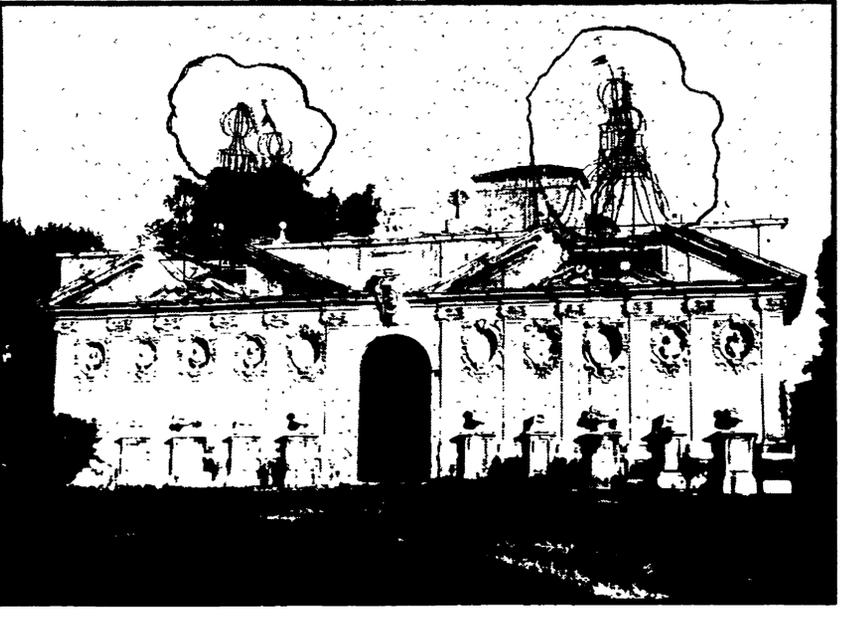
# Apri il Lotto e i ladri rubano 10 milioni di ambate nell'auto

Un attimo e la borsa è sparita dal sedile posteriore della 1300 — Il derubato aveva appena alzato la serranda della ricevitoria — Senza una lira i vincitori che dovevano riscuotere

### E l'impegno di destinarla a Mostra storica di Villa Borghese?

# L'Uccelliera abbandonata

Le due torrette: un groviglio di rami secchi — Una interrogazione di Maria Michetti — Rendere di uso pubblico i piccoli edifici che sono sparsi per il parco



### Strana reazione di un vecchietto

# Gli vibra una coltellata per non vederlo litigare

E' stato accostellato alle spalle mentre litigava con un amico, da un vecchietto che forse si era stancato di assistere alla vivace discussione. Il singolare episodio è avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di un bar, in via del Torraccio di Torrenova, e il ferito se l'è cavata in pochi giorni. Alvaro Ciccone, 20 anni, meccanico, ha poi raccontato ai poliziotti di essere stato colto alle spalle, mentre litigava con un amico, da uno sconosciuto che coprono parte del tetto e i due pinnacoli quando l'Uccelliera era nel suo pieno splendore. La compagna Maria Michetti ha presentato una interrogazione al sindaco e agli assessori interessati per avere notizie sulla palazzina. Per sapere, ad esempio, perché non è stata ancora restaurata, se perlomeno è stato fatto un preventivo dei restauri necessari alla sua conservazione, se infine l'amministrazione ha ancora intenzione di destinare la palazzina a Museo come aveva assicurato l'assessore della X ripartizione.

### Cameriere d'albergo sfortunato ed ingenuo

# Rapinato dai clienti

## Abbandonato in strada legato e imbavagliato

I due turisti francesi sono fuggiti sulla 500 del derubato — Colpo grosso all'Ostiense: razziano gioielli per 150 milioni portando via la cassaforte — Ladri scatenati fanno fallire il piano di vigilanza

Legato, imbavagliato e lasciato sulla strada. E' la disavventura capitata a un cameriere di un hotel di Latina, il quale è stato aggredito da due clienti, due turisti francesi, con i quali aveva fraternizzato, che lo hanno riempito di botte, rapinato, abbandonato in strada e quindi se la sono filata sulla sua «500». Inutile dir che i due sono ricercati, e che il cameriere è stato salvato da un disinteressato intervento del portiere notturno, avvertito da alcuni clienti indignati del tracollo che giungeva dalla strada. Tutto è cominciato verso le 2.30 dell'ultima notte, quando il portiere dell'albergo Bologna è stato chiamato da alcuni clienti che protestavano vivacemente per certi strani rumori che venivano dalla strada. Il portiere ha messo mano al suo passetto ed è entrato nella camera: vuota. Giusto per sincerarsi il portiere ha guardato sotto il letto, negli angoli, dietro le poltrone e stava per ritirarsi con un preconcetto che l'altezzosissimo dei clienti quando gli è venuta l'idea di spalancare la finestra per dare un'occhiata. Il portiere ha visto un uomo legato e imbavagliato. Vanta la sorpresa e la paura il portiere ha riconosciuto nel

«prigioniero» un cameriere dell'albergo, Antonio Benetti di 40 anni. Ed è stato quest'ultimo, non appena si è risceso, a narrare la sua disavventura. Nella mattinata l'uomo aveva fatto amicizia con i due occupanti della stanza 26. Antonio Benetti di 21 anni e Stefano Lebruzzi di 26, entrambi da Parigi, e nel pomeriggio i tre si erano anche fatti una lunga passeggiata per le vie di Latina. I due poi avevano invitato, la sera, nella loro stanza per farsi quattro chiacchiere.

Quando sono scesi nuovamente in strada i due turisti gli sono saltati addosso, lo hanno tramortito con pugni, schiaffi e calci, gli hanno tolto 46.000 lire dalle tasche e le chiavi dell'auto, una 500. Poi, per poter fuggire tranquillamente, lo hanno legato con un robusto cordone, gli hanno tappato la bocca con un bavaglio. Quando il pagato con disavventura il conto, sono saltati sull'auto del cameriere, targata Roma B 38984 e sono partiti.

La rapina è stata scoperta soltanto quando il cameriere per farsi sentire ha cominciato a gridare dal cancello del palazzo in strada. Ma era ormai troppo tardi per rintracciare i due, nonostante i vari posti di blocco fatti dai poliziotti. Tuttavia gli agenti pensano che i turisti rapinatori si siano rifugiati a Roma, presso alcuni amici e cercano di rintracciarli al più presto.

In barba ai tanti strombazzati senza effetto di polizia preparati e attuati dalla questura in questi giorni, i soldati ignoti hanno compiuto un «colpo» d'eccezione, di quelli da ricordare per un pezzo: si sono impossessati di gioielli per ben 150 milioni, senza contare l'argenteria varia e del denaro contante. Il derubato è il rappresentante di mestiere di Giuseppe Pietro Cerone, che abita all'interno 4 di via Casamari 5, una strada che va da viale Marconi alla Laurentina. Il rapimento è avvenuto al momento di partire in vacanza con la famiglia per Portofino, ha messo al sicuro le pellicce, poi confidando nella sicurezza della sua cassaforte e nella assidua vigilanza della polizia, ha deciso di lasciare i gioielli in casa, chiudendoli appunto nella cassaforte, nascosta da un quadro.

L'altra mattina, una vicina di casa del Cerone, ha notato per terra, vicino all'appartamento, tre borse con dentro dei candellabri d'argento. Va da sé che ha intuito cosa era successo ed ha avvertito la polizia, che, dopo aver fatto tornare in fretta e furia il Cerone, è entrata nell'appartamento: naturalmente la cassaforte era sparita. L'argenteria pure, così come mezzo milione in contanti. Poi, forse si sono avventurati i ladri a svanire abbandonando parte dell'argenteria, confidando di tornare a riprenderla insieme ad alcuni quadri che avevano già staccato dalle pareti.

Comunque sia il bottino di centocinquanta milioni deve averli procurati un'azienda preparata. Naturalmente la polizia ha iniziato le indagini: ma con scarse speranze, visto che già lo stesso stanziano, nell'ultimo tempo, è stato «visitato» due volte dai ladri, senza che si sia mai trovato qualche indizio. E questo da anche l'idea di come sia stata assicurata la vigilanza dei poliziotti. Certo è che questo clamoroso furto ha dato un fiero colpo al piano ferie-tranquille.

### Lo ha strappato ai fondali del mare

# Sub rimane paralizzato per salvare il nipote

Il maresciallo di Pubblica Sicurezza Renato Versaci di 43 anni, abluante in via Guido Cozzani, è stato colto da un attacco a Messina, è stato colto da embolia per soccorrere il nipote che si era affogato in un bagno di acqua fredda di 50 metri — rimarrà paralizzato: è rimasto immobilizzato agli arti e al tronco: può appena muovere soltanto la testa. Uscito dalla camera di decompressione del comando di «Marsicella» di Messina, è stato ricoverato nell'ospedale militare.

Il maresciallo Versaci si era recato sabato sulla spiaggia di Torre Faro in compagnia del nipote Giancarlo Romagnoli di 22 anni anch'egli romano. Il giovane si era immerso per una battuta di pesca, ma trascorsi venti minuti il maresciallo Versaci ha intuito, dal ritmo sempre più ritardato delle bolle d'aria che affioravano, che il ragazzo si trovava in difficoltà. Renato Versaci si è tuffato ma è stato costretto a emergere quasi subito perché le bolle d'aria avevano preso energia quasi esauriente. Le bolle scesero ad altre cariche ed ha potuto così raggiungere il nipote che, intanto, perduti i sensi, era adagiato sul fondale.

Il soccorritore ha riportato in superficie il familiare che, dopo una breve respirazione artificiale, si è riavuto perfettamente. Renato Versaci invece che nel riemergere dalla profondità di 50 metri non aveva osservato i tempi di decompressione e è stato colto da embolia ed è stato soccorso dallo stesso nipote che lo ha trasportato con un'auto al pronto soccorso dello stabilimento militare dove è stato ammesso nella camera di decompressione.

### Cane randagio morde il carabiniere

Un cane randagio ha azzannato un carabiniere, spendendo all'ospedale con una mano insanguinata. Sabato 17, mentre passava vicino la Farnesina, ai Tre Pini, è stato assalito dal cane che ha azzannato il militare alla mano con la quale cercava di difendersi.

Costano 2000 lire

### Autorizzato il rilascio dei verbali delle copie degli incidenti

La Procura della Repubblica ha autorizzato il rilascio agli interessati di copie dei verbali per incidenti stradali redatti dai vigili urbani.

Il rilascio di tali copie verrà effettuato dal comando del corpo e potrà avvenire direttamente quando il verbale, guardi incidenti con danni solo alle cose, oppure con lesioni guaribili entro 40 giorni, quando sia decorso il termine di tre mesi dall'incidente e la parte provi che non vi sia procedimento penale in corso.

Nei casi in cui i verbali si riferiscono ad incidenti mortali o con lesioni guaribili oltre i 40 giorni il rilascio della copia è sempre subordinato alla nulla osta del magistrato penale competente, al quale gli interessati dovranno preventivamente rivolgersi.

Gli interessati stessi dovranno redigere richiesta in carta da bollo diretta al sindaco e all'atto del rilascio della copia dovranno corrispondere a titolo di rimborso spese, la somma di lire 2000 per ciascuna copia e di lire 5000 in caso di rilascio di copie di planimetria e di fotografe.

Domenica l'incontro alle Frattocchie

### Marano Equo al 100% per l'Unità

Domenica hanno avuto luogo le Feste dell'Unità a Marano Equo e Arso, nel corso delle quali hanno parlato Ricci e Gesuni della segreteria della Federazione. Centinaia di cittadini sono stretti attorno a «l'Unità».

La sezione di Marano Equo ha raggiunto il 100% di adesione al «l'Unità» e la stampa comunista. La sezione, inoltre, si è impegnata a razzionare il 100 per cento del reddito nazionale per domenica 25 agosto, in occasione dell'incontro provinciale alle Frattocchie.

Hanno versato molto bene le sei sezioni: Orta, con 25.000 che ha raggiunto con questo versamento il 50%; la sezione di Arso, P.T. che con questo versamento ha razzato il 50%; e i quattro distretti di Arso, con questo secondo versamento il 200%. Vicoraro che ha effettuato un primo versamento di 65.000 e Arso, con 60.000. Nella «l'Unità» si sono impegnate a versare il 100% per domenica 25 agosto.

### piccola cronaca

### Il giorno

Oggi martedì 20 agosto (233.133). Onomastico: Pio. Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 20.22.

### Culla

Nastro celeste in casa dei compagni Francesco Volpelli e Clara Tomi. Nei giorni scorsi è nato il primo figlio, che si chiamerà Felice. Ai genitori giungono le felicitazioni e gli auguri di compagnia della cellula dell'Enel e dell'«Unità».

### il partito

DIRETTIVI — San Basilio ore 20 con Favelli. ZONA PALESTRINA — Giovedì 22 agosto alle ore 20 riunione della segreteria di zona.

VIAGGIO NEL CINEMA UNGHERESE

I registi più giovani sono Collaudati nella vita anche i più premiati



Film di città e film di campagna - Sándor Sára, un operatore geniale ma pericoloso - L'ultima prova di István Gaal

Dal nostro inviato BUDAPEST, 19. «Senza speranza di Mirócs Janács...»

Un falso dilemma Daltra parte i bianchi non riuscirebbero mai a fare quello che i rossi fanno nell'ultima eccezionale sequenza...

"No" alla Mostra di Venezia

Altre adesioni al boicottaggio

Rinviata a giovedì la conferenza stampa per l'illustrazione del programma

VENEZIA, 19. Il comitato di coordinamento per il boicottaggio della Mostra cinematografica di Venezia ha ricevuto la adesione di Franco Moccioni...

La stampa libanese entusiasta degli spettacoli della Filarmonica

BEIRUT, 19. Il trionfale successo riportato la sera del 15 agosto al Festival di Baalbek dalla Filarmonica Libanese ha trovato una vasta eco sui giornali libanesi.

Grande «party» a Rocca di Papa

ROCCA DI PAPA, 19. In un'isola locale di Rocca di Papa ha avuto luogo - come è noto da un precedente articolo - un grande «party» organizzato dall'infaticabile Romano Da Prato.

Confusioni romantiche

Se i diecimila soli, come auspichiamo, sarà presentato un giorno in Italia, lo spettatore non potrà fare a meno di ammirare lo splendore e la plasticità delle magnanimità in bianco e nero su schermo largo...

SCHERMI E RIBALTE

Traviata e Aida a Caracalla MAJESTIC (Tel. 874.908) Addio alle armi, con J. Jones... MAZZINI (Tel. 351.942) ZEPHYRUS: Le orpelle di Pietro...

RAI a video spento

UN INCONTRO MANCANO - Malgrado la presenza di un'ottima presentazione di Gian Luigi Rondelli...

preparatevi a...

Quiz sportivi (TV 2° ore 22,30)



Terze visioni

ARS CINE: Chiusura estiva COLOSSEO: spiaggia rosa...

Sale parrocchiali

DELLE PROVINCE: Pugno proibito dell'agente Warner...

ARENE

ALABAMA: Il farone, con G. Zelnit... AURORA: Gli inesorabili...

TELEVISIONE 1'

18,15 LA TV DEI RAGAZZI... 19,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA...

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE... 21,15 EUROPA GIOVANI...

RADIO

RAI NAZIONALE... 12,15: Trasmissioni regionali...

Darryl Zanuck protagonista di un documentario

PARIGI, 19. Il notissimo produttore Darryl Zanuck è passato davanti alla macchina da presa per essere il protagonista di un documentario...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle...

DAVID STROM

Curva acromioclavicolare (ambulatoriale) senza operazioni...

# LUIGI NONO:

## «Perché non partecipo al Festival della musica contemporanea»

Anche questa manifestazione veneziana « non rifugge in alcun modo ai legami sovrastrutturali che vincolano tutta la Biennale al sistema della classe dominante » — Coerente solidarietà con la contestazione del movimento studentesco

Il 7 settembre p.v. dovrebbe inaugurarsi a Venezia il Festival Internazionale di musica contemporanea, al quale era stato invitato a partecipare anche il musicista italiano LUIGI NONO con Per Bastiana Tai-yang cheng. Ma Luigi Nono non prenderà parte al Festival. Egli ha spiegato i motivi di questa sua decisione con la seguente dichiarazione rilasciata al nostro giornale:



Luigi Nono

«Settimane or sono inviai alla direzione del Festival di musica contemporanea della Biennale questo telegramma: «Coerentemente ma coerenza solida parterebbe movimento studentesco giusta contestazione contro Biennale in nessun caso parteciperò festival biennale musica».

«(Ero invitato a partecipare con Per Bastiana Tai-yang cheng per nostro magnetico e strumenti) il titolo significa Per Bastiana il giorno si leva dedicato a mia figlia e basato sul canto popolare cinese L'Oriente è rosso».

«Perché NO al festival di musica della Biennale? «Certo qualcuno potrebbe sostenere, sul piano prettamente musicale, che festivali oltre a aver riempito letteralmente di dollari Stravinsky ("Rakés progress") e "canticum sacrum" Balanchine (New York city ballet) Karajan (eccezioni di Mozart Strauss Beethoven), ha presentato in prima assoluta alcune composizioni della "nuova" musica, e ha in parte fatto conoscere complessi e musiche dei paesi socialisti».

«Cioè si è mosso esattamente come il festival del cinema del teatro e la mostra di pittura e scultura».

«Altri potrebbero sostenere che l'elemento economico determinante — mercato di gallerie per la Biennale di pittura, il capitale industriale per il cinema —, non si ritrova in modo altrettanto repressivo nel festival della musica. Ma anche il festival della musica non rifugge in alcun modo ai legami sovrastrutturali che vincolano tutta la Biennale al sistema della classe dominante, rendendola "un fenomeno che riguarda un ristretto numero di persone" e "un momento essenziale nell'evoluzione di una attività turistica destinata ai ricchi. E il turismo è la morte di cui capitale socialista ha deciso che Venezia deve morire — come bene dice il mani-

«Ma nell'attuazione del festival della musica manca un barlume sia pur di riformismo socioculturale (e non saremo noi comunisti a bloccarci e a baloccarci sui tali prospettive)».

«Detto questo, va precisato senza alcuna possibilità di equivoci che anche per il festival della musica della Biennale non è questione di uomini di direzione di organizzazione né di ristrutturazione».

«Il NO è contro l'istituzione sovrastrutturale che nel suo modo di essere è di non essere e rivela l'imposizione culturale della classe dominante, con minime eccezioni, regola del gioco rispettata».

«Ora, la nuova spinta rivoluzionaria che da più mesi anche in Europa il movimento studentesco e la classe operaia stanno provocando, non può non coinvolgere anche la cultura e l'intellettuale».

«La coscienza e la responsabilità e l'intervento del produttore di cultura si situa, nella società contemporanea, appunto nella sua partecipazione o meno alla lotta di classe contro il sistema borghese, nel riconoscere i fondamenti del perché del suo agire riconoscendosi partecipe o meno a essa. Con tutte le conseguenze».

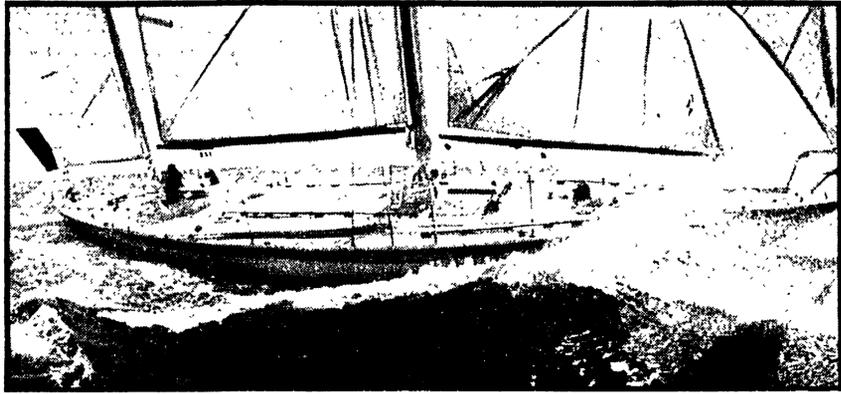
«Anche la musica acquista nuova prospettiva nuova dimensione nuovo significato».

Luigi Nono

## La vela: uno sport che serve a affinare i mezzi tecnici della navigazione in mare aperto

# Andremo a vele spiegate a 70 all'ora sull'oceano

Esiste un progetto rivoluzionario di barca planante su ali come i moderni aliscafi - Il significato della recente regata per "solitari" da Plymouth a Newport - In gara monoscafi e pluriscafi



L'inglese Geoffrey Williams a bordo del «Sir Thomas Lipton» durante la lunga navigazione di 3.900 miglia; egli ha vinto quest'anno la regata «in solitario» Plymouth-Newport

Il nostro paese è bagnato dal mare per oltre 3.000 km., ma gli italiani si tengono a larga dal mare. Questo non è purtroppo un tuogo comune, ma una ben strana realtà: realtà tuttavia che in questi ultimi anni si sta lentamente ridimensionando grazie alla partecipazione massiccia di un gran numero di sportivi alle attività nautiche.

E' utile quindi parlare di una delle più interessanti competizioni nautiche di tutti i tempi, che nel '68 è arrivata alla sua terza edizione: la regata transatlantica «in solitario», vale a dire una gara per imbarcazioni a vela guidate da una sola persona attraverso l'Oceano Atlantico.

A questo punto va subito detto che non si tratta di pazzie, come può pensare un profano, ma di gare che hanno un preciso significato tecnico così come lo hanno molte altre competizioni. In definitiva il coraggio e il ragionevole agnoscimento sportivo del navigatore solitario permette l'affinamento dei mezzi nautici.

Annualmente si svolgono sei grandi regate internazionali di alto mare, che sono le più indicate per qualificare le capacità marinare degli scafi e degli equipaggi. Ad esse ha spesso partecipato, e con successo, la nostra Marina Militare con imbarcazioni di grande classe, come il famoso «Corso 11».

Con il 1960 è nata una nuova originalissima competizione: una gara che comporta l'attraversamento dell'Atlantico da Plymouth in Inghilterra a Newport in America, con imbarcazioni guidate da una sola persona. L'idea nacque quando nel '58 due coraggiosi si sfidarono in una gara «in solitario» su di un percorso di ben 1100 miglia (quasi 2000 km.). La regata è stata ideata da un famoso navigatore, H.G. Hasler (inventore tra l'altro del timone automatico), e viene corsa ogni quattro anni.

Del successo testimoniano le cifre relative ai regatanti ed ai risultati:

— nel '60 parteciparono quattro inglesi ed un francese e vinse l'ormai famoso F. Chichester che percorse circa 5000 km. in 40 giorni.

— nel '61 parteciparono sei italiani e un francese, si ritirò a 14 e la gara fu vinta da un francese, Eric Tabarly, che portò il tempo del percorso a 27 giorni e 6 ore.

— quest'anno i partecipanti sono stati ben 35 (di cui 15 inglesi), di 10 nazionalità ed il tempo è stato, sia pure di poco, ancora ridotto a 25 giorni e 18 ore dal vincitore G. Williams con un'imbarcazione di circa 16 metri di lunghezza, il «Sir Thomas Lipton»: secondo è arrivato un sud africano, Bruce Dalling, con il suo «Wortveker», terzo un americano, Tom Foltz, con il «Cheer», che si richiama nientemeno che alle polineesiane.

Si tratta di una pura competizione sportiva; al vincitore spetta l'«Observer Trophy», una coppa d'argento messa a punto dal giornale inglese «Observer» ed una modesta somma di denaro: questa è la sola ricompensa per un impegno umano e tecnologico veramente eccezionale.

Diciamo pure che un'imbarcazione equipaggiata per una regata transatlantica non costa meno di 40-80 milioni di lire, ma lo ha anche costruita d'avanguardia ed una strumentazione di primo ordine. In poche parole, non si deve badare a spese, ed è importante che le imbarcazioni inglesi abbiano speso il gruppo inglese Lipton, che non solo lo ha fornito una magnifica imbarcazione appostamente studiata, ma lo ha seguito a tutto cuore durante la rotta migliore e la più corretta dislocazione delle vele con l'aiuto del calcolatore elettronico radiotrasmettente e l'uso di un sistema di dati forniti dallo stesso Williams e dai bollettini meteorologici.

E' così che il «Sir Lipton» è giunto a Nord ed ha guadagnato tempo seguendo il tragitto più conveniente. In cui era assistito anche da un radioparlante, il «Loran», che gli permetteva di conoscere minuto per minuto la propria esatta posizione sull'Oceano. In più aveva a disposizione un servomotore radiotrasmettente e l'uso di un sistema di dati forniti dallo stesso Williams e dai bollettini meteorologici.

«E' così che il «Sir Lipton» è giunto a Nord ed ha guadagnato tempo seguendo il tragitto più conveniente. In cui era assistito anche da un radioparlante, il «Loran», che gli permetteva di conoscere minuto per minuto la propria esatta posizione sull'Oceano. In più aveva a disposizione un servomotore radiotrasmettente e l'uso di un sistema di dati forniti dallo stesso Williams e dai bollettini meteorologici.

«E' così che il «Sir Lipton» è giunto a Nord ed ha guadagnato tempo seguendo il tragitto più conveniente. In cui era assistito anche da un radioparlante, il «Loran», che gli permetteva di conoscere minuto per minuto la propria esatta posizione sull'Oceano. In più aveva a disposizione un servomotore radiotrasmettente e l'uso di un sistema di dati forniti dallo stesso Williams e dai bollettini meteorologici.

«E' così che il «Sir Lipton» è giunto a Nord ed ha guadagnato tempo seguendo il tragitto più conveniente. In cui era assistito anche da un radioparlante, il «Loran», che gli permetteva di conoscere minuto per minuto la propria esatta posizione sull'Oceano. In più aveva a disposizione un servomotore radiotrasmettente e l'uso di un sistema di dati forniti dallo stesso Williams e dai bollettini meteorologici.

«E' così che il «Sir Lipton» è giunto a Nord ed ha guadagnato tempo seguendo il tragitto più conveniente. In cui era assistito anche da un radioparlante, il «Loran», che gli permetteva di conoscere minuto per minuto la propria esatta posizione sull'Oceano. In più aveva a disposizione un servomotore radiotrasmettente e l'uso di un sistema di dati forniti dallo stesso Williams e dai bollettini meteorologici.

«E' così che il «Sir Lipton» è giunto a Nord ed ha guadagnato tempo seguendo il tragitto più conveniente. In cui era assistito anche da un radioparlante, il «Loran», che gli permetteva di conoscere minuto per minuto la propria esatta posizione sull'Oceano. In più aveva a disposizione un servomotore radiotrasmettente e l'uso di un sistema di dati forniti dallo stesso Williams e dai bollettini meteorologici.

«E' così che il «Sir Lipton» è giunto a Nord ed ha guadagnato tempo seguendo il tragitto più conveniente. In cui era assistito anche da un radioparlante, il «Loran», che gli permetteva di conoscere minuto per minuto la propria esatta posizione sull'Oceano. In più aveva a disposizione un servomotore radiotrasmettente e l'uso di un sistema di dati forniti dallo stesso Williams e dai bollettini meteorologici.

«E' così che il «Sir Lipton» è giunto a Nord ed ha guadagnato tempo seguendo il tragitto più conveniente. In cui era assistito anche da un radioparlante, il «Loran», che gli permetteva di conoscere minuto per minuto la propria esatta posizione sull'Oceano. In più aveva a disposizione un servomotore radiotrasmettente e l'uso di un sistema di dati forniti dallo stesso Williams e dai bollettini meteorologici.

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra del Mediterraneo, arabe e israeliane? Non vorrebbe dire parlare con i comunisti ed i socialisti ebrei (non solo con i comunisti arabi della minoranza) in Israele, ciò vorrebbe dire spiegare ai lavoratori qual è la vera natura dei regimi «socialisti» arabi».

«L'interesse nazionale e popolare dei PCI è nello spingere le tesi arabe ultranaziste e belliciste? Non sarebbe più consono alla politica internazionale di un Paese come l'Italia, che si sforzi di promuovere un dialogo di pace con tutte le forze di sinistra

PER IL RITIRO INGIUSTIFICATO DEGLI «ASSI»

Da oggi a Milano gli «assoluti»

# SCANDALO A CAMAIORE

# Obiettivo Messico per il nuoto

## Maspes: controprova

Le colpe dei corridori esistono effettivamente, se si pensa ai grossi ingaggi ricevuti — Ma sono una nezia di fronte alle

## colpe dei dirigenti

I fatti di Camaiore sono gravi, gravissimi, con buona pace di tutto la profonda crisi del ciclismo italiano. Abbiamo toccato il fondo, siamo giunti alla rottura fra pubblico e corridori. Il campionato di allarme per la barca che partì più vite e genuine, e ci spiace dover registrare episodi del genere perché è come assistere ad uno scontro tra fratelli che pur volendosi bene, litigano a suon di pugni.

È un mondo tutto da rifare e Camaiore è un aspetto, un risultato del malgoverno, un campanello d'allarme per la barca che sta andando a picco. Chissà se il prossimo inverno sarà un interno di ripensamenti e di lavori, di riunioni proficue, di nuovi regolamenti e di nuove strutture. O siamo spazzati di lì, tenendo conto che il ciclismo è vicino alla morte. E siccome oggi è anche una giornata di tirate d'oracchio ai corridori (che come tutti i lavoratori sono amici nostri e vorremmo aiutarli a non sbagliare, così da togliere armi ai moralizzatori da quattro soldi) oggi diciamo ai dieci azzurri per Inola che l'interesse di categoria impone fin d'ora un accordo, un'intesa franca e leale, una lotta comune nel tentativo di cogliere un'ora di importanza, tale da migliorare le condizioni di tutti, dei presenti e degli assenti, dei grandi e dei piccoli.

Gino Sala



BENITEZ al lavoro a Spoleto

Herrera alla ricerca della formazione base

## Forse Losi terzino destro

## Santarini «libero»?

Pesenti addio al calcio? Cristin verrà operato domani

A L'Aquila il campo era «off limits»!

Neanche Herrera è rimasto molto soddisfatto del collaudo sostenuto dalla sua squadra a L'Aquila: non lo dice apertamente, anzi elogia i singoli (soprattutto Santarini, D'Amato, Cortova, Peirò) ma poi di fronte all'impressione scettica di cronista si mette sulla difensiva, lasciando trapelare in sostanza il suo reale stato d'animo.

Tutto vero d'accordo, a cominciare dalle condizioni del campo, pieno di buche, con l'erba (piantata per la prima volta) alta fino alle caviglie dei giocatori: tanto che a quanto abbiamo saputo dopo la partita il campo era stato dichiarato «off limits» dal direttore dello stadio quando si sono presentati i giocatori delle due squadre che non voleva farci spogliare.

Si è arreso solo quando gli è stato mostrato il permesso d'ingresso, proprietario del terreno. Per questo Herrera ha continuato a sostenere che era una pazzia, come hanno concordato poi Herrera e il dr. Passera: quando hanno potuto calcare la «pelouse» Cori e ci ha fatto piacere registrare l'insoddisfazione latente nelle risposte di Herrera perché, ritenendo che il nostro è un campo di allenamento, smentendo il pre-maturo ed eccessivo ottimismo di qualche collega.

Ciò naturalmente non significa che si debba dare già ora un giudizio negativo sulla Roma: significa solamente (come abbiamo detto già ieri) che Herrera è ancora molto da lavorare per mettere punto alle condizioni dei singoli, per scegliere la formazione base, per rivedere gli schemi e farli assimilare meglio ai giocatori.

Ed Herrera a quanto abbiamo capito ha già individuato i punti deboli, i punti sui quali lavorare: lasciando stare i singoli che logicamente non potevano essere ancora in gran forma in soli dieci giorni, vediamo piuttosto gli altri due punti che sono legati indissolubilmente.

A quanto abbiamo capito Herrera vuol ricalcare grosso modo il modulo Inter, con Salvioli in difesa, con il centro di Herrera e il terzino di Cortova, e il terzino di Cortova, e il terzino di Cortova, e il terzino di Cortova.

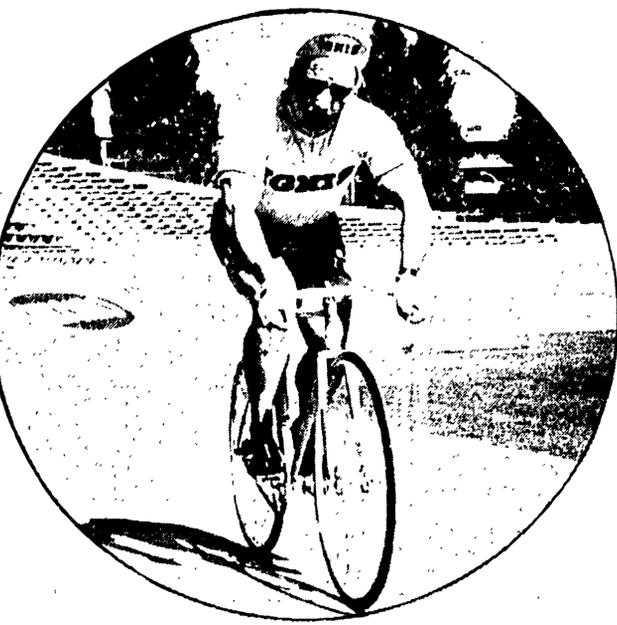
Ed Herrera a quanto abbiamo capito ha già individuato i punti deboli, i punti sui quali lavorare: lasciando stare i singoli che logicamente non potevano essere ancora in gran forma in soli dieci giorni, vediamo piuttosto gli altri due punti che sono legati indissolubilmente.

Ed Herrera a quanto abbiamo capito ha già individuato i punti deboli, i punti sui quali lavorare: lasciando stare i singoli che logicamente non potevano essere ancora in gran forma in soli dieci giorni, vediamo piuttosto gli altri due punti che sono legati indissolubilmente.

Ed Herrera a quanto abbiamo capito ha già individuato i punti deboli, i punti sui quali lavorare: lasciando stare i singoli che logicamente non potevano essere ancora in gran forma in soli dieci giorni, vediamo piuttosto gli altri due punti che sono legati indissolubilmente.

Ed Herrera a quanto abbiamo capito ha già individuato i punti deboli, i punti sui quali lavorare: lasciando stare i singoli che logicamente non potevano essere ancora in gran forma in soli dieci giorni, vediamo piuttosto gli altri due punti che sono legati indissolubilmente.

Ed Herrera a quanto abbiamo capito ha già individuato i punti deboli, i punti sui quali lavorare: lasciando stare i singoli che logicamente non potevano essere ancora in gran forma in soli dieci giorni, vediamo piuttosto gli altri due punti che sono legati indissolubilmente.



Per il titolo tricolore dei piuma

## Domani Fiori attacca Carbi

Oggi i pugili P.O. parlano per Addis Abeba

TRIESTE, 19. Il campione italiano del peso piuma, Nevio Carbi, è partito stamane da Trieste diretto a Sanremo dove mercoledì difenderà il titolo dall'assalto del sardo Costantino Fiori. Carbi, che conquistò il campionato l'11 giugno scorso a Novate Milanese, si è allenato intensamente e si sente in forma perfetta. Il pugile triestino ha già battuto due anni fa Fiori il quale era allora imbattuto. «Fiori attaccherà alla disperata — ha detto Carbi — e dovrò combattere di rimessa e non accetterò gli scontri a breve distanza che egli proporrà».

È questa la prima volta che Carbi difende il titolo che ha messo volentieri in palio. Se uscirà vittorioso, dovrà affrontare Tommaso Gallio che la federazione ha nominato sfidante ufficiale.

La riunione pugilistica di Sanremo, imperniata sul campionato europeo del superleggeri tra il detentore Arcari e lo sfidante Rea, verrà trasmessa in diretta dalla televisione nel corso della rubrica «Mercoledì sport».

Stasera alle 22.45, partiranno dall'aeroporto di Fiumicino, diretti ad Addis Abeba, i pugili dilettanti P.O. L'arrivo nella capitale etiopica è previsto per le 7.30 del successivo giorno 21. I pugili in partenza sono: pesi minimosca: Gaetano Curcetti; pesi mosca: Filippo Grasso e Franco Utella; pesi gallo: Salvatore Fabrizio e Giuseppe Mura; pesi piuma: Raffaele Casadei, Elvio Cotena, Firmo Passolunghi e Mario Sanna; pesi leggeri: Enzo Petrigliani; pesi superleggeri: Giambattista Capretti; pesi welter: Marco Scano e Roberto Sgarzatti; pesi superwelter: Aldo Bentini e Nicola Menchi; pesi medi: Mario Casati; pesi mediomassimi: Walter Facchinetti e Renzo Grespan; pesi massimi: Giorgio Bambini e Piermarco Baruzzi.

Accompagnano la squadra il consigliere federale Rinaldo Ferrara, l'allenatore e il vice allenatore federali signori Rea e Poggi. Il sanitario dott. Antonio Francione.

Il soggiorno ad Addis Abeba, località scelta per motivi di acclimatazione, si protrarrà fino al 12 settembre, giorno in cui gli undici titolari prescelti più tre riserve partiranno per Città del Messico dove giungeranno l'indomani alle 11.30.

La riunione di ieri sera, organizzata dalla Pontisso e presieduta da Franco Motta, sulla assegnazione della terza maglia azzurra nell'insediamento, ha solo chiarito la situazione per quel che riguarda questa seconda specialità. Infatti oltre Fagnin al campionato del mondo di inseguimento ci sarà Pietro Guerra della Salvarani, che ha battuto Fornoni con un tempo di 6'9" e 4, alla media di km. 48,720. Per quel che riguarda la velocità, il C.T. Costa ha dichiarato che tutto è rinviato alla riunione indicativa di domani, in quanto Bianchetto si è aggiudicato nettamente le due prove in programma con il sette volte campione Maspes. Ma aveva battuto Fornoni nel primo indicativo, secondo il C.T. è necessaria una controprova di velocità al quale far indossare la maglia azzurra.

Anche ieri sera una discreta parte di pubblico era sugli spalti del Velo-olimpico. Nella prova stater il dilettante Grazzi ha vinto alla gara; nel chilometro da fermo vittoria del campione italiano Gori; nella velocità professionisti Beghetto ha vinto in un tempo di 1'10" e 4, alla media di km. 48,720. Per quel che riguarda la velocità, il C.T. Costa ha dichiarato che tutto è rinviato alla riunione indicativa di domani, in quanto Bianchetto si è aggiudicato nettamente le due prove in programma con il sette volte campione Maspes. Ma aveva battuto Fornoni nel primo indicativo, secondo il C.T. è necessaria una controprova di velocità al quale far indossare la maglia azzurra.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

Il corridoio della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si è recato oggi a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta. Motta non si è recato a Chieri e sottoporre ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo affliggeva Motta.

**Nove feriti nel settore ebreo della città**

**BOMBE NEL CENTRO DI GERUSALEMME**  
**Centinaia di giovani israeliani**  
**scatenati nella caccia all'arabo**

**La polizia arresta trenta aggrediti e venti aggressori - Per tre volte nel giro di poche ore le truppe di Tel Aviv aprono il fuoco contro i giordani - 2 Mirage violano lo spazio aereo dell'Egitto**

BEIRUT, 19

Una serie di forti esplosioni ha scosso la sera il settore ebraico di Gerusalemme. Nove persone sono rimaste ferite, due di esse in maniera grave. Le esplosioni sono avvenute una davanti ad un cinema, una davanti ad un albergo diurno, una all'incrocio tra via Re Giorgio e via Alonby (qui si sono avuti otto feriti), una quarta nei pressi della stazione ferroviaria e una quinta alla stazione degli autobus. Gli ordigni sono scoppiati tra le 20,30 e le 22,30.

Non appena la notizia delle prime deflagrazioni si è sparata per la città, centinaia di giovani israeliani si sono diretti verso il settore arabo occupato, abbandonandosi ad atti di teppismo e scatenandosi contro i passanti arabi. Un uomo ha rischiato di essere linciato dalla folla di giovani alla ricerca di vendetta, ed è stato salvato dalla polizia intervenuta con un incredibile ritardo. L'arabo, di cui si ignora il nome, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Decine di vetrine sono state mandate in frantumi e molti negozi saccheggiati.

La polizia ha impiegato un'ora per disperdere i giovani, scatenandosi con maggiore violenza contro gli arabi aggrediti (trenta dei quali sono stati arrestati). Fra i giovani israeliani gli arrestati sono venti. La tensione, nel settore arabo della città occupata dal giugno 1967, non si placa, anzi si accende di giorno in giorno. Gli osservatori ritengono che l'incursione dei giovani israeliani abbia seriamente compromesso la già precaria coesistenza tra occupanti e arabi.

In un discorso radio trasmesso il generale Dayan ha condannato gli «atti di teppismo» dei giovani israeliani che avevano inteso «punire» gli arabi di Gerusalemme. Ma ha poi affermato con foga che «Gerusalemme resterà unita», ribadendo cioè quella decisione di mantenere ad Israele tutta Gerusalemme, decisione che è alla base di quello stesso spirito colonialistico che ha fornito una giustificazione «ideale» ai giovani teppisti.

Dopo l'attentato che sabato è costato la vita a tre persone nella città di Gaza, le truppe di occupazione hanno fermato una settantina di persone arrestandole tredici. Su Giordania si sono avuti ogni volta nel giro di poche ore gli israeliani hanno aperto il fuoco contro le truppe assennate dislocate oltre il Giordano. In tutte e tre le occasioni i giordani hanno risposto. Lo scontro più grave, durato oltre un'ora, si è avuto intorno alle 5 di questa mattina quando gli israeliani hanno bombardato con mortari il villaggio di Al Manshiya. Non si hanno notizie di perdite. Precedentemente gli israeliani avevano aperto il fuoco verso le 10,5. Il terzo attacco è avvenuto nel pomeriggio qualche chilometro a nord del Ponte Attenby, contro la valle del Giordano. Lo scontro che ne è seguito è durato un'ora.

Un'altra grave provocazione israeliana questa volta contro l'Egitto, è avvenuta ieri pomeriggio quando due «Mirage» hanno tentato di superare il Canale di Suez. L'intervento della contrattoria li ha costretti a invertire la rotta. Un comunicato del Comando delle forze armate egiziane afferma che probabilmente uno dei due aerei è stato colpito. Poco dopo un portavoce israeliano conveniva che due Mig egiziani avrebbero sorvolato un tratto del Sinai occupato dall'esercito di Tel Aviv, e che gli aerei sarebbero stati fatti dirottare in seguito all'intervento di alcuni caccia israeliani.

Sul piano diplomatico è da segnalare l'arrivo a Beirut dell'inviato di U Thant per il Medio Oriente, Jarring. Dopo l'incontro con il ministro degli Esteri israeliano Eban (concluso con una dichiarazione di aperto pessimismo) e sulle sorti della missione) e i colloqui con il ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad, Jarring ha incontrato oggi l'omologo libanese Fuad Butros. «La missione dell'ultimo tentativo», come è stata definita quella di Jarring dal quotidiano governativo giordano Al Destur, continuerà nei prossimi giorni probabilmente attraverso contatti con i diplomatici arabi e israeliani accreditati a Cipro, sede della missione dell'inviato di U Thant.



SAINT PETERSBURG (Florida) — La polizia statale, intervenuta per la terza notte consecutiva per reprimere le manifestazioni negre, mentre perquisisce tre giovani (a sinistra). Nella foto a destra un blocco stradale istituito dai poliziotti, in mano ai quali si notano i fucili lanciagranate.



**Continua la repressione della Giunta**

**Ufficiali greci arrestati ieri**

**Appello di Andrea Papandreu ai democratici perché aiutino la lotta del popolo ellenico**

ATENE, 19.

**Le condizioni di Eisenhower «estremamente critiche»**

WASHINGTON, 20. Le condizioni di Eisenhower sono «estremamente critiche», informa un bollettino medico datato oggi. Durante la notte scorsa l'ex Presidente degli Stati Uniti ha subito numerosi spasmici cardiaci, di cui due particolarmente gravi. L'impiego di un apparecchio elettrico adoperato per ovviare a queste irregolarità, si è rivelato inefficace ed è stato sospeso. Il paziente viene alimentato per via endovenosa. I medici dell'ospedale di Walter Reed, dove Eisenhower è ricoverato, hanno precisato che questi sintomi lucido e conversa brevemente. L'inefficienza del corrente elettrico con il quale si era parlato di arresto, ha accentuato il pessimismo sulla possibilità che Eisenhower superi la crisi attuale.

Altri sei ufficiali alcuni di grado molto elevato — sono stati arrestati oggi ad Atene, nel quadro della repressione seguita al fallito attentato contro il capo della giunta militare, Papadopoulos. Fra gli arrestati sono anche l'ex capo di Stato maggiore dell'aeronautica, maresciallo Giorgio Antonakos, e il contrammiraglio Rozakis. Tutti e sei gli arrestati sono considerati fautori di re Costantino, per il quale avrebbero parteggiato durante il fallito tentativo di monarchia di liquidare i colonnelli, nel dicembre scorso.

**Rilevanti successi economici nel primo semestre del 1968**

**Gi investimenti nella R.D.T.**  
**umentati del nove per cento**

**La produzione industriale è salita del 7,3 per cento — Ulteriore regresso del commercio con Bonn e con Berlino ovest**

BERLINO, 19.

L'amministrazione centrale di statistica della RDT ha pubblicato recentemente i dati relativi allo sviluppo economico dello Stato nel primo semestre dell'anno in corso. L'insieme dei dati fornisce un quadro ottimistico nel potenziamento dell'efficienza dell'economia nazionale. Ecco una rapida sintesi della valutazione statistica, divisa per settori.

**INDUSTRIA** — La produttività del lavoro, per persona occupata, è aumentata, in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 7%, mentre la produzione industriale è salita del 7,3%. Va in particolare rilevato che quei settori industriali che hanno un'influenza determinante sull'affermazione della rivoluzione tecnico-scientifica e che influenzano l'efficienza dell'economia nazionale, hanno realizzato dei tassi di sviluppo notevolmente alti di sopra della media. Così, per esempio, le aziende del campo tecnico dei controlli, strumentazione industriale e ottica, hanno aumentato la loro produzione del 9%, quelle degli apparecchi elettronici e delle macchine per ufficio del 30%; quelle delle macchine per la lavorazione delle materie plastiche e della gomma del 19,5%; quelle delle macchine utensili del 13,8 per cento; quelle della costruzione di macchine tessili del 11,4% e quelle della costruzione di macchine grafiche del 9,2%. Gli obiettivi del piano economico nazionale e del piano di sviluppo rendono necessario, per alcuni di questi settori, un ulteriore acceleramento del ritmo di sviluppo nel secondo semestre.

**INVESTIMENTI** — Nel primo semestre sono stati investiti 10,5 miliardi di marchi, con un aumento di 800 milioni (9%) in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Nei settori di competenza del Ministero per l'elettricità e l'elettronica e in quello dell'industria chimica è stato investito oltre il 40% degli investimenti per programmi determinati dai piani strutturali. EDILIZIA — In questo campo si è registrato un aumento del

19%, dovuto soprattutto all'aumento della produttività, che è stato del 5,7%. Tuttavia, a causa di una insufficiente continuità nello svolgimento dell'attività delle esportazioni è stato particolarmente elevato per quanto concerne la Francia, la Svezia e il Giappone. Poiché il governo di Bonn non ha ancora provveduto a eliminare i principali ostacoli che esso stesso ha posto, il commercio estero con la Germania occidentale ha continuato a regressare. Un regresso particolarmente notevole si è avuto negli scambi con Berlino ovest.

**LIVELLO DI VITA** — Le entrate familiari della popolazione sono salite, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, di 1,8 miliardi di marchi, ossia del 4,7%. Nel primo semestre 1968, rispetto al primo semestre 1967, il commercio al minuto è salito di 1,1 miliardi di marchi o del 4,2%, di cui 624 milioni di marchi di aumento sono stati registrati dal commercio di prodotti alimentari e di generi voluttuari e 453 milioni di marchi da quello dei prodotti industriali.

un andamento particolarmente favorevole le esportazioni verso la Siria, l'Iraq e il Brasile. Mensile nel commercio con i paesi capitalistici industriali l'aumento delle esportazioni è stato particolarmente elevato per quanto concerne la Francia, la Svezia e il Giappone. Poiché il governo di Bonn non ha ancora provveduto a eliminare i principali ostacoli che esso stesso ha posto, il commercio estero con la Germania occidentale ha continuato a regressare. Un regresso particolarmente notevole si è avuto negli scambi con Berlino ovest.

**Lunedì la convenzione democratica**

**VIGOROSO**  
**ATTACCO**  
**A JOHNSON**

**L'ex segretario di stato Hilsman: cessare tutti i bombardamenti e gli attacchi terrestri includere i comunisti in un governo di coalizione a Saigon**

WASHINGTON, 19.

A una settimana esatta dall'inizio dei lavori della convenzione del partito democratico che dovrà nominare il candidato del partito alla elezione presidenziale, un eletto di cento persone si è messo al lavoro per redigere una piattaforma politica che i democratici sottoporranno alla convenzione e al paese.

La commissione ha ascoltato una relazione dell'ex segretario di Stato aggiunto per gli affari dell'Estremo Oriente Roger Hilsman, che ha pronunciato una vigorosa requisitoria contro la politica vietnamita dell'amministrazione Johnson. Egli ha affermato che tale amministrazione si rifiuta di ammettere il suo fallimento nel Vietnam, ed ha preannunciato non soltanto un arresto unilaterale dei bombardamenti contro il Nord senza chiedere un gesto di reciprocità, ma anche un arresto di tutte le operazioni offensive nel Sud e la inclusione di esponenti comunisti in un governo di coalizione a Saigon.

Hilsman, che peraltro fu uno degli artefici della nefasta politica che portò all'inizio di consiglieri militari americani nel Vietnam del Sud verso il 1960, ha affermato (autocriticamente) che gli Stati Uniti hanno compiuto il fondamentale errore di trasformare la lotta nel Vietnam in una «guerra americana» non comprendendo il «nuovo nazionalismo» nell'Asia sudorientale.

Il generale in congedo Hugh Hester ha invitato alla commissione incaricata della preparazione della «piattaforma» una testimonianza scritta nella quale accusa l'amministrazione Johnson di essere l'aggressore nel Vietnam e propone, dopo una cessazione del fuoco, che una commissione mista americana-vietnamita stabilisca la misura degli indennizzi che gli Stati Uniti dovrebbero versare per compensare le perdite di vite umane e le distruzioni causate dall'aggressione americana nel Vietnam.

Le posizioni dei due massimi contendenti alla nomina, Humphrey e McCarthy, sono abbastanza divergenti fra loro. Ieri sera in un'intervista alla televisione il vice presidente Humphrey aveva respinto una delle proposizioni fondamentali del suo rivale, quella che concerneva la rappresentanza del FNL in un governo di Saigon. McCarthy aveva replicato di non vedere alcuna possibilità di compromesso su questa questione.

McCarthy aveva però aggiunto una frase che smorzava tutta la sua polemica nei confronti del suo diretto rivale. Il senatore ha detto che la candidatura di Nixon da parte del partito repubblicano era la possibilità che egli non vorrebbe tutto.

Il Partito della pace e della libertà ha intanto designato il suo candidato alla presidenza degli USA: è Eldridge Cleaver, che ha avuto 161 voti sui 219 espressi dai delegati. Altri 195 sono andati al dirigente integrazionista Dick Gregory, al senatore McCarthy, al dottor Benjamin Spock e alla vedova del reverendo Martin Luther King.

**DALLA PRIMA**

**Cattolici**

falciati, senza alcun errore, dalle unità del PNL, unità che le truppe di terra non sono più riuscite a trovare. Sempre a proposito della zona smilitarizzata, va rilevato che il settimanale «Newweek» nel numero numero ha scritto di sapere che il consigliere speciale della delegazione vietnamita a Parigi, Lo Dat Tho, avrebbe chiesto di proporre «secreta» ad Harriman, capo della delegazione americana, il ritiro reciproco dalla zona smilitarizzata e dal ritorno ai confini di annunciarne la sospensione dei bombardamenti sul nord.

Il portavoce Nguyen Thanh Le, qualche istante dopo, ha detto con qualche ironia che «Le Duc Tho non mi ha detto niente in proposito» ed ha aggiunto più avanti: «Sono stati gli USA a violare gli accordi di Ginevra relativi allo status della zona smilitarizzata. Spetta quindi ad essi rispettare lo status di tale zona».

Una nuova rivolta è avvenuta a Danang nel campo di concentramento riservato ai «marines» in attesa di giudizio. La nuova rivolta è scoppiata quando i poliziotti militari hanno tentato di trasferire una settantina di soldati coinvolti nella rivolta di venerdì, ed altri 238 detenuti hanno cercato di impedirlo. Ne sono nati scontri nel corso dei quali i poliziotti militari hanno sparato decine di granate a gas, e i detenuti hanno distrutto le baracche riservate alle punizioni di ritorsione. In conseguenza di una sovraffollamento delle baracche e per i maltrattamenti cui erano sottoposti dai guardiani, che esercitavano anche su di loro una pressione della crudeltà soltanto riservata ai prigionieri vietnamiti. Gli americani d'altra parte, alla base di Danang, sono stati uccisi, non essendone perseguitati anche dalla sfortuna, ieri notte uno dei bengala che vengono costantemente lanciati per illuminare in base e prevenire infiltrazioni del FNL, è ricaduto ancora acceso su un deposito di benzina contenente mille metri cubi di carburante. Ne è nato un incendio che ha continuato ad illuminare la base fino all'alba.

**Impegni**  
La realtà delle cose. E, d'altra parte, è vero fino a un certo punto che tutti i bilanci della Difesa sono «leggibili»: lo abbiamo verificato in questi mesi, con lo scandalo del SIPA e i relativi capitolati finanziari accumulati. Il tentativo in atto con la campagna propagandistica sulla presenza di navi sovietiche nel Mediterraneo riguarda da vicino gli indirizzi fondamentali della politica estera italiana. Lo si è visto un anno fa con l'occasione della guerra israeliana contro i palestinesi arabi: mentre tra cattolici e socialisti non mancarono di manifestarsi atteggiamenti di condanna dell'aggressione, le forze oltranziste, all'interno dello stesso governo, appoggiarono fino al parossismo il tentativo di compromettere l'Italia nel corso di pericolosa e irreparabile ostilità nei confronti dei palestinesi.

**Vietnam**  
Evidentemente l'oltranzismo vuole ora una rivincita. Nei giorni scorsi, così, alcuni giornali italiani hanno salutato con entusiasmo il provocatorio discorso di un ministro del governo di Giolitti, come se il personale più indicato a parlare in merito alla presenza delle varie flotte nel Mediterraneo. In un'altra occasione, contro lo stesso governo si dissociò pubblicamente dalle affermazioni antisovietiche di Martin, anche se poi non fu conseguente nel fissare in modo sicuro una politica italiana per il Mediterraneo. Questa volta ha invece mandato a fianco dell'ammiraglio il rappresentante dello stesso stato maggiore. Anche per questo Gui e Vedovato si sono meritati gli applausi degli organi dell'atlantismo di stretta osservanza.

Un articolo carico di espressioni di rinforzo è stato copiato in aria da un razzo da 122 mm, utilizzando un funzione anticarica, ed è stato distrutto col suo carico. Ecco di questi combattimenti giungo fino a Saigon, insieme al fragore delle migliaia di bombate lanciate dai B-52 di alta quota, che bombardano a tappeto a sud, ad ovest e a nord di Saigon in una furia distruttrice che non trova però alcun obiettivo valido. Altri B-52 sono stati lanciati nuovamente contro l'intera zona smilitarizzata del 17. parabele, e anche a nord di Saigon, il generale comandante americano hanno tagliato completamente il flusso delle notizie sui combattimenti, veri o presunti, che venivano dati ieri e che oggi la catena delle basi americane a sud della fascia smilitarizzata. Le notizie di imboscate nelle quali sono caduti vari reparti di «marines» vengono date senza indicazione precise di località; pare che alcune si siano verificate nel delta del Mekong, ed altre nella zona di Danang. Non è impossibile che questa censura sulle notizie provenienti dalle basi a sud della fascia smilitarizzata nasconde qualche operazione offensiva sicura è che le truppe inviate due settimane fa nella vallata di A Shau sono state tutte ritirate. Erano un'unità soprannominata «i creatori di vedove», che erano state ripetutamente colpite «per errore» dall'aviazione americana ed i sei elicotteri erano stati

**Diretore**  
**MAURIZIO FERRARA**  
**ELIO QUERCIONI**  
Direttore responsabile  
Nicola Pisano

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 655  
**DIREZIONE** REPAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via del Corriere, 150 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 495031 - 495032 - 495033 - 495034 - 495035 - 495123 - 495124 - 495125  
**ABBONAMENTI** L'UNITA' viale Palestrina 75 - 00187 Roma - Abbonamento semestrale lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) - Abbonamento trimestrale lire 15.000 - 3 numeri (con il lunedì) - Abbonamento quindicimale lire 2.500 - Estero: 7 numeri, anno 29.700, semestrale 15.350 - 6 numeri (con il lunedì) - Abbonamento 13.150 - SEMESTRALI: anno 6.000, semestrale 3.100 - 12 numeri (con il lunedì) - Abbonamento 3.000 - 12 numeri (con il lunedì) - Abbonamento 3.000 - 12 numeri (con il lunedì) - Abbonamento 3.000 - 12 numeri (con il lunedì) - Abbonamento 3.000 - 12 numeri (con il lunedì)